



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale di Bagnatica

Via dei Mille - 24060 Bagnatica – (BG)

Tel. 035.689540 Fax 035.6669364 e-mail uffici: bgic824009@istruzione.it

Pec: BGIC824009@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito: www.istitutocomprensivobagnatica.gov.it

Distretto n. 30 – Codice BGIC824009 – C.F. 95118640168

Codice Univoco: UF34UP

PIANO TRIENNALE

OFFERTA FORMATIVA

2016 - 2019

Il Piano triennale dell'offerta formativa è:

- il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola;
- il progetto specifico dell'Istituto: esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, tenendo conto degli obiettivi determinati a livello nazionale e delle esigenze del contesto locale;
- importante riferimento per i docenti;
- strumento per la partecipazione delle famiglie e delle agenzie del territorio.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Bagnatica, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n.107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano:

- è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo;
- ha ricevuto il parere favorevole del Collegio docenti nella seduta del 24 ottobre 2017 (delibera n° 7);
- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26 ottobre 2017 (delibera n° 74).

Il Piano, dopo l'approvazione, è stato:

- pubblicato sul sito istituzionale e in Amministrazione trasparente;
- pubblicato su Sidi – Scuola in chiaro;
- inviato all'USR Lombardia per le verifiche di legge.

**Il Piano triennale dell'offerta formativa del nostro Istituto
si articola in quattro macroaree
ed è completato da alcuni allegati**



INDICE

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

- ❖ *Atto di indirizzo del Dirigente scolastico* pag. 6
 - Integrazione atto di indirizzo del Dirigente scolastico

- ❖ *Dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo* pag. 8
 - La scuola unitaria di base
 - La scuola del primo ciclo
 - Competenze chiave per l'apprendimento
 - Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

- ❖ *Identità del nostro Istituto* pag. 13
 - Ambiente di apprendimento
 - Competenze trasversali

- ❖ *Progetti d'Istituto* pag. 27
 - Progetti specifici
 - Ampliamento dell'offerta formativa
 - Piano annuale per l'inclusività e Gruppo lavoro inclusione
 - Azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale

- ❖ *Formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario* pag. 30

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- ❖ *Contesto Territoriale* pag. 43
 - Articolazione plessi scolastici
 - Realtà del territorio
 - Utenza
 - Le istituzioni del territorio

- ❖ *Organizzazione della vita scolastica* pag. 45
 - Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza
 - Criteri di priorità sul tempo scuola – scuola primaria
 - Criteri per la formazione delle classi
 - Assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi
 - Orario scolastico e servizi extrascolastici
 - Orario settimanale delle discipline
 - Attività alternativa all'insegnamento della Religione cattolica
 - Istruzione domiciliare
 - Istruzione parentale
 - Rapporti scuola-famiglia
 - Organi collegiali
 - Piano sicurezza dell'Istituto

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO

- ❖ Valutazione “nella scuola” *pag. 57*
 - Processo di valutazione
 - Giudizio globale
 - Valutazione del comportamento
 - Valutazione degli apprendimenti
 - Ammissione alla classe successiva e all’esame conclusivo del primo ciclo d’istruzione
 - Certificazione delle competenze

- ❖ Valutazione “della scuola” *pag. 69*
 - Rilevazione degli apprendimenti – Servizio nazionale di valutazione
 - Tempi, strumenti, rilevatori di qualità

- ❖ *Piano di miglioramento* *pag. 71*
 - Priorità e traguardi del Rav
 - Riflessioni desunte dalla lettura del Rav
 - Aree e obiettivi di processo
 - Pianificazione
 - Composizione del gruppo che segue la progettazione del Piano di miglioramento

RISORSE UMANE E MATERIALI

- ❖ *Organico d’Istituto* *pag. 73*
 - Organico docenti
 - Organico personale ATA
 - Richiesta docenti organico aggiuntivo
 - Organigramma
 - Progetti con l’utilizzo dell’Organico dell’autonomia

- ❖ *Risorse strutturali* *pag. 76*

- ❖ *Risorse finanziarie* *pag. 78*

- ❖ *Iniziative PON* *pag. 78*

- ❖ *Attività di tirocinio, stage e volontariato* *pag. 79*

- ❖ *Accordi di Rete* *pag. 79*

ALLEGATI

- ❖ *Curricoli*
- ❖ *Progetti specifici*
- ❖ *Piani Annuali delle Attività*
- ❖ *Piano Annuale per l’Inclusività*
- ❖ *Piano triennale Animatore digitale*
- ❖ *Piano Sicurezza*
- ❖ *Piano di Miglioramento*
- ❖ *Organigramma*
- ❖ *Regolamenti*

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

- ❖ **Atto di indirizzo del Dirigente scolastico**
- ❖ **Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo**
 - **La scuola unitaria di base**
 - **La scuola del primo ciclo**
 - **Competenze chiave per l'apprendimento**
 - **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**
- ❖ **Identità del nostro Istituto**
 - **Ambiente di apprendimento**
 - **Competenze trasversali**
- ❖ **Progetti d'Istituto**
 - **Progetti specifici**
 - **Ampliamento dell'offerta formativa**
 - **Piano annuale per l'inclusività e Gruppo lavoro inclusione**
 - **Azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale**
- ❖ **Formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario**

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

ADEGUARE IL PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA (POF) AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA previsto dai nuovi Ordinamenti (PTOF).

SVILUPPARE E POTENZIARE il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.

RENDERE LA SCUOLA INCLUSIVA per tutti, dove i bisogni educativi speciali siano occasione per rispondere alle necessità personali di ogni bambina e bambino, di ogni ragazza e ragazzo.

MANTENERE AGGIORNATA LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015, L. 53/2003 e dal D.Lgs 59/2004, D.M. settembre 2007 (le Indicazioni Nazionali del 2010), DPR 89/2008 e Indicazioni Nazionali del 2012, favorendo lo sviluppo di un curriculum verticale realizzato con una sempre più ampia condivisione tra scuola primaria e secondaria.

PREVEDERE INIZIATIVE DI RECUPERO dei saperi di base mediante progetti curriculari ed extracurriculari.

CONSOLIDARE LE BUONE PRATICHE DIDATTICHE con l'apprendimento attivo da parte dello studente (cooperative learning, peer tutoring, didattica laboratoriale, ecc...).

SVILUPPARE UN PIANO DI ORIENTAMENTO mirato alla conoscenza di sé, degli altri e delle opportunità formative al termine del primo ciclo.

PROMUOVERE IL POTENZIAMENTO LINGUISTICO finalizzato allo sviluppo delle competenze linguistiche nella prima lingua straniera ed, in base alle risorse, nella seconda lingua straniera. Tale potenziamento può essere attuato anche mediante iniziative extracurriculari quali attività con docenti madrelingua, gemellaggi con altri studenti europei, attività che promuovano le certificazioni linguistiche.

PROMUOVERE IL POTENZIAMENTO UMANISTICO, SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITÀ finalizzato allo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva, al rispetto delle differenze, all'attuazione dei principi di pari opportunità, al dialogo interculturale, alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di bullismo e di cyberbullismo, allo sviluppo di comportamenti responsabili e rispettosi della legalità e dell'ambiente; in particolare, consolidare le procedure in atto per l'Inclusione (BES, alunni non italofofoni), rivisitare i regolamenti in uso nell'Istituto e aumentare la condivisione del Patto educativo di corresponsabilità.

INNOVARE LA DIDATTICA MEDIANTE L'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE prevedendo l'uso di sussidi multimediali e programmi didattici che sviluppino le competenze, la motivazione e il protagonismo degli alunni.

PROPORRE FORME DI POTENZIAMENTO DEI LINGUAGGI ESPRESSIVI (artistico, musicale, corporeo, ecc.) sia nei percorsi curriculari sia mediante iniziative significative quali mostre, corsi specialistici, giochi sportivi e studenteschi, ecc... Le forme e le azioni saranno adeguate alle età degli alunni.

INVESTIRE IN INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE": sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, organismi del terzo settore e imprese; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica; la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

ORIENTARE LA FORMAZIONE del personale verso UNA DIDATTICA PER COMPETENZE, mediante l'utilizzo di apprendimenti significativi e valutazione autentica.

PREDISPORRE un piano di formazione/aggiornamento annuale che tenga conto dei bisogni professionali di tutto il Personale dell'Istituto.

FORMARE IL PERSONALE E GLI ALUNNI ALLA TUTELA DELLA SALUTE E ALLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore degli studenti e del personale nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE DEL PON, per la Programmazione 2014-2020, anche in rete con altri istituti, mediante l'elaborazione di progetti, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrati al piano dell'offerta formativa. Essi saranno fondati su una diagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituiti dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

POTENZIARE LE FORME DI COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA mediante l'uso ragionato del registro elettronico, secondo i bisogni delle famiglie e le opportunità offerte dalle tecnologie.

SVILUPPARE UN PIANO DI COMUNICAZIONE PUBBLICA cioè un insieme di attività volte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto e anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione.

ATTUARE COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE, GLI ENTI LOCALI E LE AGENZIE DEL TERRITORIO per contribuire alla crescita della comunità educante.

COLLABORARE CON IL TERRITORIO PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI rivolte sia agli alunni sia alla cittadinanza.

INTEGRAZIONE ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA REVISIONE ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (ai sensi della legge 107/2015, art. 1 comma 14)

AGGIORNARE IL PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI D'ISTITUTO, articolato in unità formative, in coerenza con le azioni di miglioramento, con particolare attenzione alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015 e alle priorità individuate dal Piano Nazionale di Formazione.

DEFINIRE E AGGIORNARE IL PTOF per attuare quanto previsto dagli artt. 1,2,3,5,6, del D. Lgs. 62/2017, che apporta modifiche al DPR 122 del 2009, quanto meno per armonizzare l'esistente alle nuove norme in materia di valutazione, anche in riferimento agli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, relativamente a:

- a) criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti;
- b) valutazione del comportamento e competenze di cittadinanza;
- c) svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- d) specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- e) prove Invalsi.

AGGIORNARE L'AREA DELL'INCLUSIONE sulle base delle nuove norme del decreto legislativo n.66, anche se alcune di esse, come ad esempio la predisposizione del PEI (Piano educativo individualizzato) di cui all'art.12 della legge 104 del 1994, modificato dall'art.7 del decreto 66, saranno applicabili solo a partire dal 2019, riorganizzare il Piano per l'inclusione (art.8), aggiornando il ruolo assegnato ai GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) a livello di istituzione scolastica (art.9), favorendo attività di formazione in servizio per il personale della scuola (art.13) e utilizzando le risorse umane, per favorire il processo di inclusione scolastica, allo scopo di valorizzare le competenze professionali.

CONSIDERARE IL QUADRO DI RIFERIMENTO INDICATO DAL PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il Piano triennale dell'Offerta formativa è lo spazio progettuale nel quale le scuole definiscono la propria visione strategica. Nella consapevolezza dell'impegno richiesto al Collegio dei docenti e della responsabilità con cui il personale docente assolve normalmente ai propri compiti, il Dirigente ringrazia per la fattiva collaborazione e per il lavoro comune, finalizzato al miglioramento della nostra scuola.

**Dalle INDICAZIONI NAZIONALI per il CURRICOLO
della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
16 novembre 2012**

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale assume e contestualizza, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Le Indicazioni offrono un'analisi del nuovo scenario sociale in cui si colloca la scuola. La società odierna è caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, uno scenario ambivalente in cui si moltiplicano sia i rischi sia le opportunità. Alla scuola dunque spettano alcune finalità specifiche per realizzare pienamente la propria funzione pubblica.

NUOVO SCENARIO	LA SCUOLA
Viviamo in un ambiente ricco di stimoli culturali e la scuola è una delle tante esperienze di formazione che oggi i bambini e i ragazzi vivono.	→ Promuove la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze.
Il paesaggio educativo è complesso: <ul style="list-style-type: none"> • le funzioni educative sono meno definite; • vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite; • sono mutate le forme dello stare insieme e del crescere tra bambini e ragazzi. 	→ Assume la domanda che comprende l'apprendimento e "il sapere stare al mondo". Costruisce un'interazione con la famiglia per esplicitare i comuni intenti educativi.
L'orizzonte territoriale si è allargato, maggiore è l'interazione e il confronto con culture diverse. Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola.	→ Fornisce supporti adeguati perché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. Raccoglie la sfida di apertura verso il mondo, nel riconoscimento delle differenze.
C'è una più diffusa attenzione, sancita anche dalla Costituzione, al rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.	→ Pone attenzione alle disabilità e a ogni fragilità. Collabora con le formazioni sociali in una dimensione di integrazione fra scuola e territorio.
Si sono diffuse le tecnologie di informazione e di comunicazione.	→ Cura e consolida le competenze e i saperi di base. Mette in relazione la complessità di nuovi modi di apprendimento.
Gli scenari sociali e professionali sono più incerti e mutevoli. Sono mutate le relazioni tra sistema formativo e mondo del lavoro.	→ Forma ogni persona sul piano cognitivo e culturale. Realizza percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti.

LA SCUOLA UNITARIA DI BASE

FUNZIONE PUBBLICA	Formazione di ogni persona e crescita civile e sociale del Paese Contribuisce a rimuovere “gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (articolo 3 della Costituzione italiana).
FINALITÀ GENERALE	Sviluppo armonico e integrale della persona <ul style="list-style-type: none">• all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea• nella promozione della conoscenza• nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali• con il coinvolgimento attivo di studenti, famiglie, territorio
FINALITÀ SPECIFICHE definite a partire dalla persona che apprende ↓ CENTRALITÀ DELLA PERSONA	Insegnare ad apprendere <ul style="list-style-type: none">• Offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.• Far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni.• Promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali.• Favorire l’autonomia di pensiero degli studenti, orientando la didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.• Sostenere l’unitarietà del sapere e superare la frammentazione delle discipline. Insegnare a essere <ul style="list-style-type: none">• Promuovere la condivisione dei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria, attraverso una convivialità intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi.• Insegnare le regole del vivere e del convivere, in un’alleanza educativa con le famiglie e con il territorio.• Sostenere attivamente l’interazione e l’integrazione tra culture, valorizzando l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente.• Educare a una cittadinanza unitaria e plurale attraverso la trasmissione di tradizioni e memorie nazionali e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale.• Formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell’Europa e del mondo.
OBIETTIVO GENERALE	Conseguimento delle competenze delineate nel PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO	QUADRO EUROPEO DELLE COMPETENZE-CHIAVE PER L’APPRENDIMENTO

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo di istruzione ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. Per realizzare tale finalità la scuola con le altre istituzioni persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione:

- concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico;
- contrasta la dispersione scolastica;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- promuove la piena integrazione di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana;
- riserva particolare cura agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche.

Accompagna gli alunni a elaborare il senso della propria esperienza

La scuola fornisce occasioni ed esperienze significative per:

- conoscere se stessi;
- prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse;
- imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- avviarsi a costruire un proprio progetto di vita;
- sviluppare un primario senso di responsabilità (far bene il proprio lavoro, avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti);
- sviluppare atteggiamenti positivi e imparare a collaborare con gli altri;
- assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento;
- sviluppare al meglio le inclinazioni;
- esprimere le curiosità;
- riconoscere e intervenire sulle difficoltà;
- sviluppare il pensiero analitico e critico;
- imparare a imparare;
- coltivare la fantasia e il pensiero originale.

Promuove l'alfabetizzazione culturale di base

Scuola primaria

Mira all'acquisizione degli apprendimenti di base:

- sviluppa le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche, religiose;
- fa acquisire i saperi fondamentali.

Scuola secondaria di primo grado

Si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo:

- favorisce la padronanza delle discipline;
- favorisce un'articolata organizzazione delle conoscenze;
- promuove competenze più ampie e trasversali.

Promuove la pratica consapevole della cittadinanza

La scuola è luogo privilegiato in cui:

- apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente;
- favorire forme di cooperazione e di solidarietà;
- costruire il senso di legalità;
- sviluppare un'etica della responsabilità;
- promuovere una prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana per imparare a riconoscere e rispettare i valori sanciti e tutelati dalla Costituzione.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006.).

Le Indicazioni nazionali, dunque, intendono promuovere le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

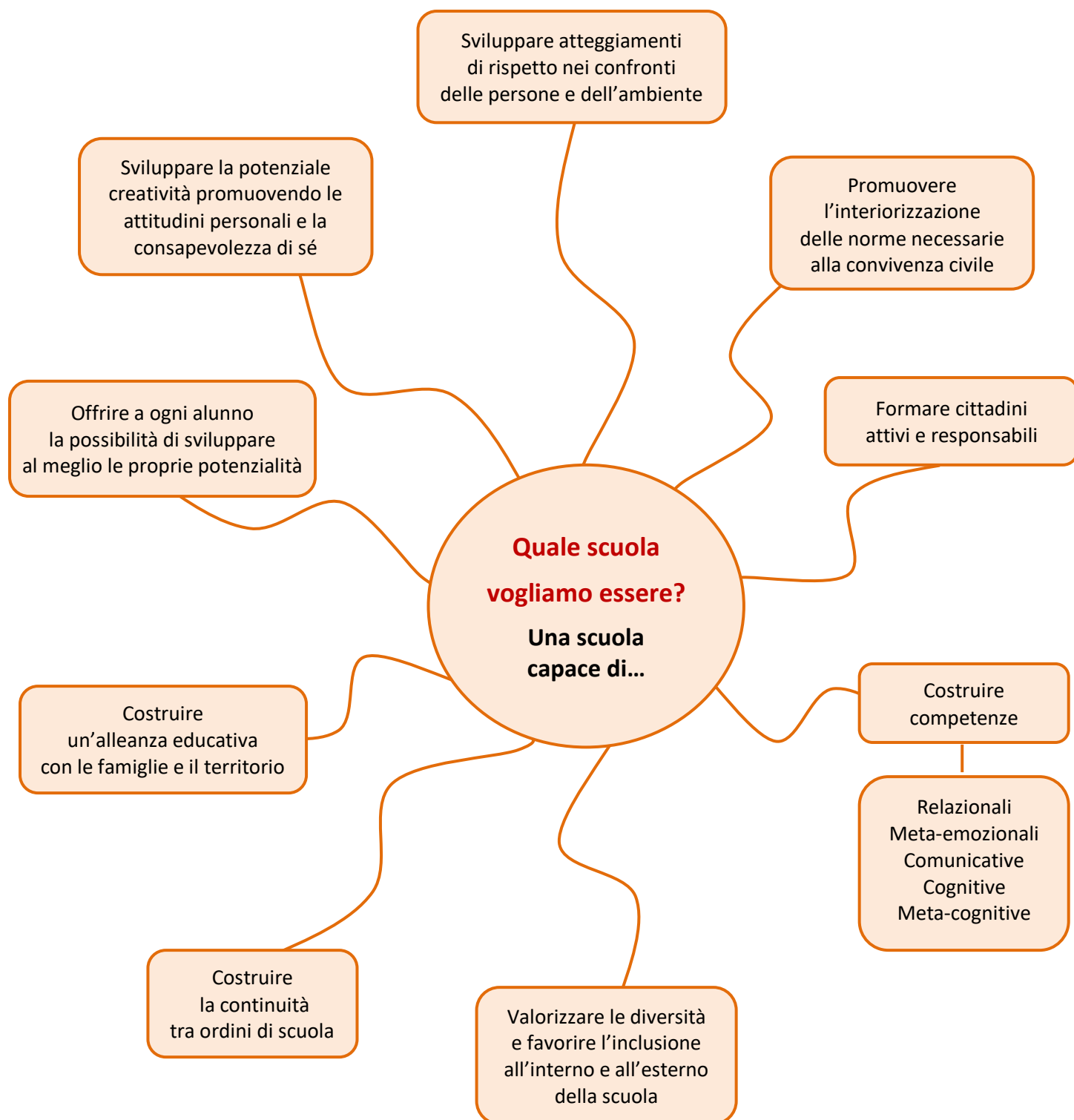
In quest'ottica, diventano un valore aggiunto le differenze storiche e culturali di ogni Paese, l'approfondimento delle quali favorisce l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare le competenze richieste.

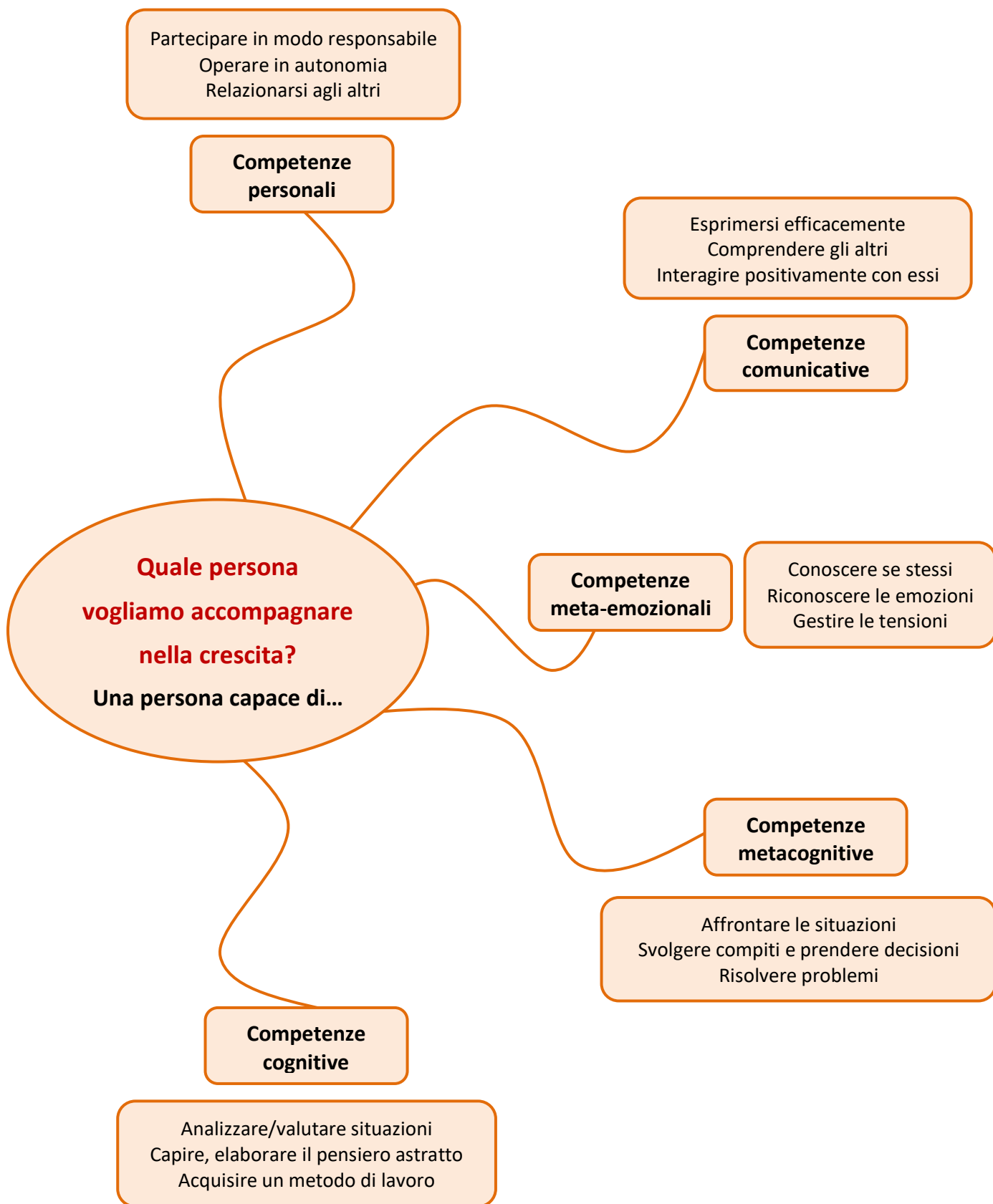


PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

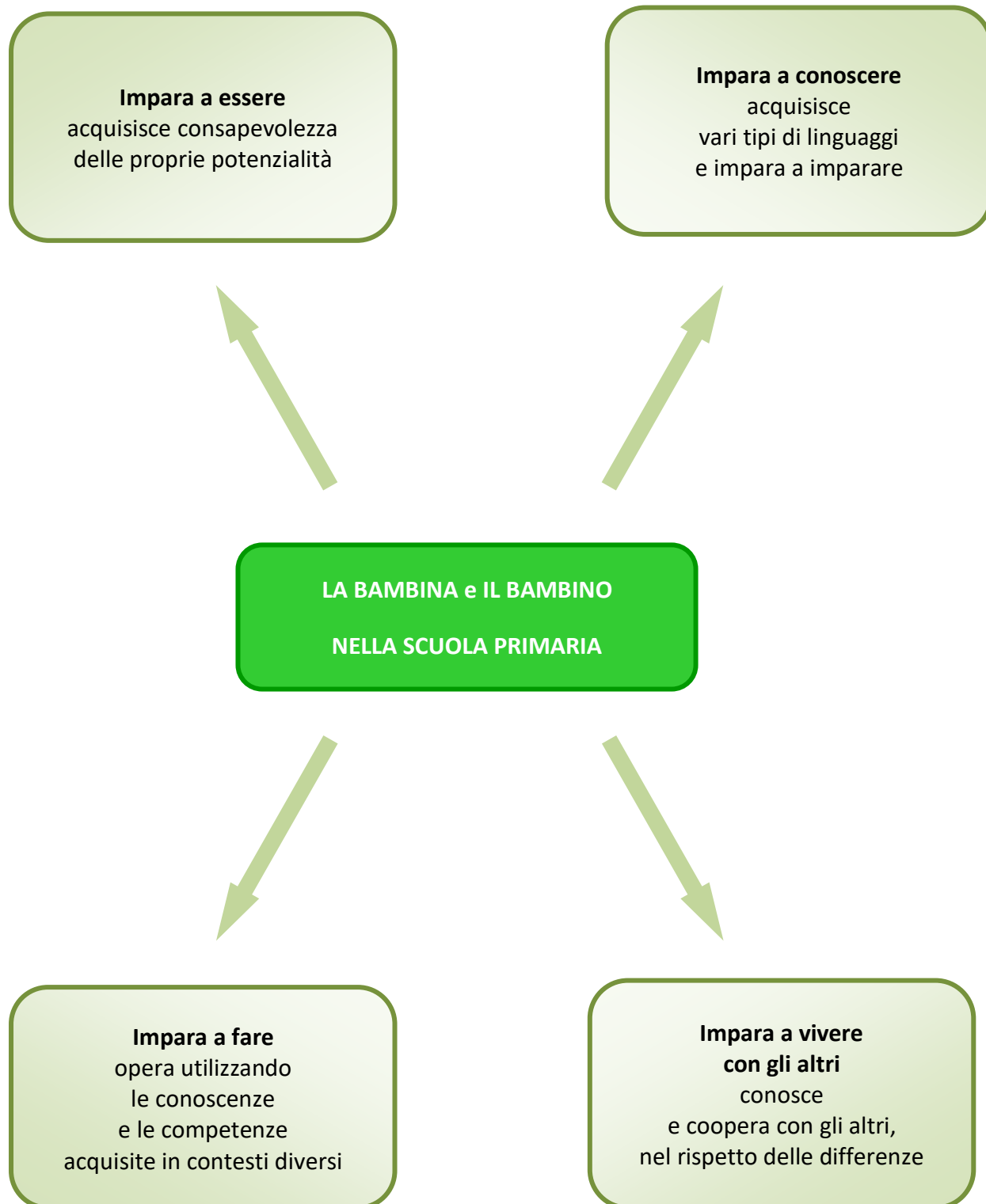
Il profilo che segue descrive le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Sono le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti agiti in contesto che, alla fine del percorso scolastico si ritiene auspicabile che l'allievo acquisisca in modo integrato nei diversi campi di sapere e di esperienza.

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.





SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

PROSEGUENDO IL PERCORSO SCOLASTICO



Costruisce rapporti di crescita e di corresponsabilità, nel rispetto della convivenza civile

Comunica in modo adeguato utilizzando i linguaggi specifici e gli strumenti digitali

Sviluppa capacità di orientamento, dando espressione a curiosità e ricerca di senso

È consapevole del proprio modo di apprendere e impara a gestire le difficoltà

**L'ALLIEVA E L'ALLIEVO
PREADOLESCENTI
NELLA SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Inizia ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età

Riconosce, rispetta e valorizza le diversità in un'ottica di confronto e di dialogo

È sensibile e interviene nei confronti dell'ambiente per la costruzione del bene comune

Osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche



PER INSERIRSI CONSAPEVOLMENTE

NELLA SOCIETÀ CIVILE

NELLA SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

NEL MONDO
DEL LAVORO

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Compito principale della scuola e di ogni docente, attraverso la sua disciplina, è quello di orientare lo studente affinché possa realizzare integralmente se stesso, potenziando le proprie capacità per inserirsi in modo attivo e creativo nella società in rapida trasformazione.

Curricolo d'Istituto

Gli insegnanti procedono collegialmente e individualmente all'elaborazione del Curricolo d'Istituto e del percorso formativo.

Il Curricolo d'Istituto (vd. allegato) assume e contestualizza le Indicazioni nazionali, esplicitando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione, valutazione.

I docenti, all'interno di una continua ricerca, mirano a costruire un curricolo per competenze unico, verticale e graduale, coerente con l'itinerario scolastico progressivo e continuo, dando priorità ai fini e ai valori, nella ricerca di strumentalità di base essenziali e delle competenze fondamentali.

A partire dal Curricolo i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, in un processo di continua condivisione all'interno del team, del Consiglio di classe, del plesso e dell'Istituto.

Il ruolo del docente

Relazione educativa

Il docente, che costituisce il primo esempio per la classe, si impegna a costruire una relazione educativa che metta al centro l'autenticità di ogni persona basandosi sui seguenti principi:

- rispetto di sé e degli altri;
- impegno e senso di responsabilità;
- condivisione e cooperazione;
- coerenza e credibilità;
- discussione e confronto.

Stile educativo

Il ruolo dei docenti oggi non è più solo quello di trasmettitori dei saperi, quanto piuttosto di costruttori di competenze. Il docente si pone come facilitatore, organizzatore, guida all'apprendimento, creando così le condizioni per un apprendistato cognitivo.

Tale ruolo implica il passaggio dal sapere tradizionale al "saper essere e saper fare", guidando gli alunni e le alunne a imparare con le discipline e non le discipline.

Lavorare per competenze implica quindi che ogni esperienza, per trasformarsi in competenza e diventare utilizzabile in termini orientativi, deve coinvolgere mente, cuore, corpo ed essere riletta tenendo conto della realtà esterna, del mondo interno e delle loro interconnessioni reciproche.

In particolare assume un ruolo strategico essenziale l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana, che diventa compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta e orale.

Principi pedagogici e metodologici

Al fine di creare un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni, il collegio docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, indica alcuni principi pedagogici e metodologici utili a promuovere un'efficace azione formativa.

1. Centralità della persona

Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alla propria storia personale, alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni, ai personali interessi, ai particolari stati emotivi e affettivi. La scuola si impegna dunque a progettare e a realizzare percorsi specifici, operando un insegnamento il più possibile personalizzato, per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

Le strategie e i progetti educativi e didattici devono sempre:

- porre al centro dell'azione educativa lo studente in tutti i suoi aspetti, cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- tener conto della singolarità e complessità di ogni persona (identità, aspirazioni, capacità, fragilità);
- essere in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti;
- valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

2. Costruzione del gruppo classe

La scuola si pone come luogo accogliente e favorisce lo "stare bene a scuola", al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso.

La formazione di importanti legami di gruppo è condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ciascuno, è dunque necessario:

- curare la formazione della classe come gruppo;
- favorire i legami cooperativi tra i componenti del gruppo classe;
- promuovere la gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

3. Didattica attiva

Lo studente è il soggetto principale e non solo il destinatario dell'azione educativa, egli infatti riconosce il senso del proprio apprendimento, mobilitando le proprie capacità e trasformandole in competenze personali. È quindi di primaria importanza la diffusione di metodologie attive nella pratica scolastica, ovvero quelle strategie didattiche che mettono l'alunno al centro del proprio processo di apprendimento e richiedono una partecipazione diretta dello studente, coinvolgendo la sua creatività e il suo senso di iniziativa.

Apprendimento attivo

- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.
- Sviluppare la lezione partendo dall'esperienza concreta: grazie alla riflessione su di essa e a un approfondimento conoscitivo, giungere all'astrazione e alla definizione, per arrivare infine all'uso e all'applicazione.
- Fornire le conoscenze necessarie durante l'azione e a supporto di essa: si impara facendo e confrontandosi sui rispettivi tentativi.
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.
- Lavorare per situazioni problema: porre gli allievi in autentiche situazioni di esperienza, presentando problemi reali e compiti autentici, impegnandoli così in attività interessanti e motivanti.
- Utilizzare l'errore come parte integrante del processo di apprendimento, come risorsa e fonte di conoscenza, come opportunità di revisione delle procedure e di miglioramento: nessuno impara se ha continuamente paura di sbagliare.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di imparare ad apprendere.
- Usare in modo flessibile gli spazi per effettuare un approccio operativo alla conoscenza.
- Stimolare gli studenti a riflettere e a comunicare idee.
- Orientarsi verso una maggiore apertura disciplinare: promuovere attività significative nelle quali strumenti e metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro.

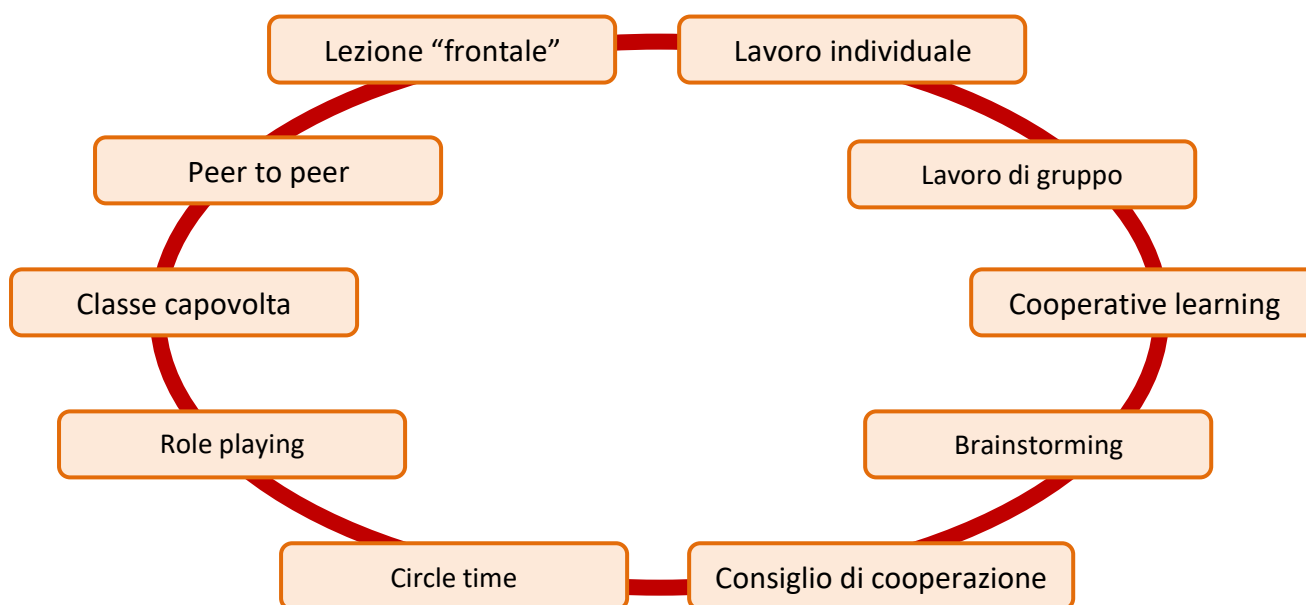
Apprendimento situato

- Pensare e realizzare i progetti educativi e didattici, non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che portano bisogni e sollevano domande.
- Valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni per ancorare nuovi contenuti.
- Costruire la conoscenza partendo dall'esperienza quotidiana.
- Mantenere vivo il rapporto e il confronto con il contesto di vita dei bambini e dei ragazzi.
- Trattare argomenti vicini all'esperienza degli studenti, non frammentati in nozioni da memorizzare.

Apprendimento collaborativo

- Coinvolgere attivamente gli studenti in lavori di gruppo per raggiungere un fine comune.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo in quanto la sua dimensione sociale garantisce una migliore acquisizione dei concetti e facilita lo sviluppo di abilità cognitive e relazionali, migliorando fiducia e autostima.
- Strutturare *setting* che favoriscano il confronto tra studenti.

Le diverse metodologie proposte sono adottate e alternate nel corso dell'anno in relazione alle situazioni di classe rilevate dai docenti, unitamente all'uso dei testi in adozione, quaderni di lavoro, cartelloni, schemi e mappe concettuali, sussidi audiovisivi, materiali multimediali e nuove tecnologie.



COMPETENZE TRASVERSALI

Il Collegio docenti individua alcune competenze trasversali attorno alle quali i Consigli di classe e le equipe pedagogiche costruiscono annualmente il progetto educativo della classe, tenendo conto del principio della gradualità e della differenziazione dei percorsi.

SCUOLA PRIMARIA

CONOSCENZA DI SÉ E RELAZIONE

Conoscersi e sapersi rapportare a se stessi.

Gestire la propria emotività.

Relazionarsi positivamente agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico).

Padroneggiare il proprio sé, i propri impulsi e le proprie azioni in modo autonomo, nel rispetto delle regole del "vivere bene insieme".

Comportamento dell'alunno	Strategie dell'insegnante
<ul style="list-style-type: none">• Attiva atteggiamenti di ascolto e conoscenza di sé.• Esprime verbalmente le proprie emozioni.• Gestisce gradualmente la propria emotività nelle diverse situazioni.• Interagisce con bisogni e interessi altrui e impara ad armonizzare i propri con quelli degli altri.• Rispetta i compagni.• Riconosce e rispetta il ruolo dell'insegnante e degli adulti della scuola.• Impara a stare con gli altri e crea legami.• Impara a conoscere le diversità di ciascuno e si impegna a rispettarle.• Impara a gestire autonomamente semplici conflitti:<ul style="list-style-type: none">- ascolta la versione degli altri;- impara a negoziare e a riconoscere altri punti di vista;- sviluppa processi di autoregolazione.• Collabora con i compagni.• Impara a chiedere aiuto.• Aiuta e si fa aiutare.	<ul style="list-style-type: none">• Attiva percorsi operativi affinché l'alunno si avvii a una più approfondita conoscenza di sé.• Promuove momenti collettivi di riflessione anche attraverso role-playing, circle time, brainstorming, consigli di cooperazione.• Favorisce costantemente il dialogo e la riflessione sulla vita della classe.• Propone strategie individuali e collettive per registrare il vissuto a scuola.• Favorisce la relazione attraverso il cambio periodico dei posti.• Attiva lavori cooperativi.• Favorisce la riflessione costante e continua su aspetti relativi all'accoglienza, al rispetto delle diversità e all'inclusione.• Si attiva per trasformare la percezione di "conflitto come problema" in quella di "conflitto come risorsa".• Favorisce l'apprendimento di competenze personali, sociali e relazionali in situazioni di conflitto.• Assume un ruolo di regia nei conflitti tra pari, senza intervenire direttamente ma favorendo e stimolando l'interazione e l'apprendimento nei conflitti.• Offre uno spazio-tempo dove i bambini possano esplicitare il litigio.• Sostiene l'ascolto reciproco e lo scambio delle diverse versioni nelle divergenze.• Permette ai bambini di cercare e trovare un eventuale accordo tra loro.

PARTECIPAZIONE RESPONSABILE E COMUNICAZIONE

Conoscere, condividere e rispettare le regole stabilite.

Essere responsabile rispetto agli impegni scolastici.

Porsi in atteggiamento di attenzione e ascolto nelle diverse situazioni e attività scolastiche.

Partecipare in modo attivo e personale alla vita scolastica.

Comportamento dell'alunno	Strategie dell'insegnante
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e condivide le regole di convivenza. • Conosce e rispetta l'ambiente scolastico. • Si muove nell'ambiente scolastico in modo adeguato. • Tiene in ordine il proprio materiale, il proprio banco, la propria aula. • Assume posture e comportamenti adeguati durante un lavoro. • Manifesta interesse e motivazione. • Protrae l'attenzione per il tempo utile. • Interviene in modo attivo e pertinente. • Rispetta i turni di parola. • Tiene conto degli interventi dell'altro. • Utilizza, quando è necessario, diverse capacità percettive. 	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce collettivamente le regole del vivere comune. • Propone modelli di comportamento corretti. • Rinforza gli atteggiamenti positivi. • Controlla periodicamente il rispetto delle regole stabilite insieme. • Avvia alla capacità di autovalutazione. • Propone strategie individuali e collettive di autovalutazione rispetto alle regole di convivenza. • Condivide con le famiglie le strategie educative. • Promuove un'atmosfera di lavoro serena e tranquilla. • Inizia il lavoro solo quando registra un'effettiva atmosfera di ascolto. • Calibra i momenti di ascolto in funzione all'età. • Utilizza stimoli diversi per favorire l'attenzione. • Verifica spesso l'ascolto del gruppo. • Motiva gli alunni attraverso modalità attive e cooperative. • Stimola la partecipazione di tutti. • Ascolta gli alunni mentre parlano. • Utilizza gli interventi degli alunni come spunto per approfondimenti e condivisioni. • Propone situazioni di silenzio con valorizzazione di capacità percettive diverse.

AUTONOMIA OPERATIVA E METODO DI LAVORO

Organizzare in modo autonomo il proprio lavoro (rispetto a strumenti, consegne, tempi) per eseguire un compito.

Sviluppare capacità di metacognizione.

Comportamento dell'alunno	Strategie dell'insegnante
<ul style="list-style-type: none"> • Porta il materiale necessario e lo tiene in ordine. • Sa usare gli strumenti di lavoro. • Esegue una consegna rispettando le indicazioni. • Lavora con continuità. • Cura l'ordine e la precisione dei propri elaborati. • Legge la propria difficoltà e cerca strategie per superarla. • Chiede spiegazioni e aiuto all'insegnante e ai compagni. • Impara a correggersi. • Rispetta regolarmente le consegne assegnate per casa. • Esegue le azioni indispensabili per la cura di sé (allacciarsi, vestirsi e svestirsi...). • Si muove con sicurezza nell'ambiente scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuove un'atmosfera di concentrazione attraverso strategie stimolanti e positive. • Propone attività calibrate. • Esplicita obiettivi, attività, procedure di esecuzione, modalità di lavoro, indicazioni sull'uso corretto degli strumenti. • Aiuta l'alunno a verbalizzare il proprio modo di procedere. • Promuove la condivisione delle modalità operative di ciascun alunno. • Lascia sperimentare l'alunno in situazioni diverse. • Invita gli alunni a leggere con attenzione le consegne e a rivedere i propri elaborati. • Stimola l'autocorrezione attraverso strategie diverse. • Individua gli errori e dà indicazioni per la correzione. • Mette in comune eventuali errori su cui riflettere. • Guida l'alunno verso una maggiore conoscenza delle proprie abilità. • Rinforza con gratificazioni le modalità adeguate. • Sollecita con discrezione al rispetto dei tempi stabiliti. • Controlla i materiali necessari. • Controlla l'esecuzione delle consegne. • Controlla l'esecuzione dei compiti per casa. • Propone modelli d'azione per la cura di sé. • Evita di sostituirsi nella cura personale. • Condivide con le famiglie strategie per promuovere l'autonomia operativa.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Attualmente nella nostra scuola i Consigli di classe seguono una scansione triennale per sviluppare le competenze trasversali.

1° ANNO

L'alunno

1. costruisce e rafforza l'identità personale e di classe;
2. diventa più autonomo nella gestione del proprio materiale (diario, libri, quaderni...) e dei propri impegni;
3. si confronta con realtà a lui vicine;
4. sperimenta percorsi di lavoro/ricerca con l'utilizzo di linguaggi specifici;
5. inizia a partecipare attivamente alla vita sociale della classe e dell'Istituto e a confrontarsi con i compagni più grandi.

2° ANNO

L'alunno

1. rafforza l'identità personale e di classe;
2. diventa più consapevole delle proprie modalità di apprendere e dei modi necessari a rendere lo studio e il lavoro scolastico più efficaci;
3. affronta problemi relativi alla sua crescita e alle trasformazioni psico-fisiche dell'età;
4. si confronta con realtà diverse, superando il concetto di socialità limitato ai rapporti personali e all'ambito scolastico;
5. partecipa attivamente alla vita sociale;
6. inizia a riflettere su attitudini, interessi e capacità in vista dell'attività di orientamento.

3° ANNO

L'alunno

1. approfondisce la conoscenza di sé attraverso l'elaborazione di modelli personali di studio;
2. impara a fare sintesi e a raccordare le varie aree del sapere;
3. affronta dimensioni più vaste dei problemi anche di livello mondiale e le confronta con il livello locale;
4. conosce realtà scolastiche e lavorative diverse e si rapporta a esse al fine di operare scelte consapevoli nel percorso di orientamento;
5. continua a partecipare attivamente alla vita della classe e dell'Istituto e sa mettere la propria esperienza a servizio degli altri.

CONOSCENZA DI SÉ E RELAZIONE

Conoscersi e sapersi rapportare a se stessi.

Costruire modalità corrette di interazione e cooperazione.

Comportamento dell'alunno	Strategie dell'insegnante
<ul style="list-style-type: none">• Collabora con i compagni alla realizzazione delle varie fasi di lavoro.• Mette a disposizione le proprie competenze per aiutare i compagni in difficoltà.• Si confronta con chi è portatore di punti di vista differenti.• Assume un atteggiamento di ascolto.• Rispetta i compagni.• Esprime verbalmente le proprie emozioni.• Gestisce in modo adeguato le proprie emozioni.• Riconosce e rispetta il ruolo dell'insegnante e degli altri adulti della scuola.• Riconosce e rispetta punti di vista diversi.• Riconosce i punti di forza e di debolezza e si impegna personalmente al rispetto di tutti.• Risolve autonomamente semplici conflitti.• Sviluppa processi di autocontrollo.	<ul style="list-style-type: none">• Imposta il lavoro in modo da favorire il contributo e la valorizzazione di tutti.• Ricorda le regole della discussione.• Crea situazioni di confronto in modo da garantire la circolarità della comunicazione.• Riprende atteggiamenti scorretti e aiuta a riflettere.• Valorizza i comportamenti positivi e le forme di collaborazione.• Fa in modo che i problemi di ciascuno siano assunti dalla classe per evitare situazioni di emarginazione o di bullismo.• Propone giochi di ruolo, circle time...• Progetta attività di accoglienza per l'inserimento e la conoscenza reciproca degli alunni.• Propone laboratori espressivi di conoscenza di sé e dell'altro.• Programma percorsi di riflessione sulle trasformazioni psico-fisiche degli alunni in età preadolescenziale, misti e per genere.• Stimola l'espressione di sé anche mediante forme non verbali.• Aiuta a migliorare la percezione di sé nello spazio e nel tempo.• Sensibilizza gli alunni al rispetto e alla condivisione del materiale scolastico.• Prevede momenti di lavoro comune favorendo la formazione di gruppi misti per genere e caratteristiche individuali.• Favorisce la riflessione costante e continua su aspetti relativi all'accoglienza, al rispetto delle diversità e all'inclusione.• Valorizza la diversità.• Predisporre lavori di gruppo in cui ciascun alunno abbia obiettivi precisi e ruoli chiari.

PARTECIPAZIONE RESPONSABILE E COMUNICAZIONE

Porsi in atteggiamento di attenzione e di ascolto attivo nelle diverse situazioni e attività scolastiche.
Partecipare in modo attivo e responsabile alla vita scolastica.
Essere responsabile rispetto agli impegni scolastici.
Conoscere, condividere e rispettare le regole stabilite.

Comportamento dell'alunno	Strategie dell'insegnante
<ul style="list-style-type: none">• Protrae l'attenzione per il tempo utile.• Interviene spontaneamente in modo pertinente rispettando il proprio turno di parola.• Tiene conto degli interventi dell'altro.• Prende appunti.• Utilizza quando necessario diverse capacità percettive.• Costruisce comunicazioni adeguate alle richieste con linguaggi verbali e non verbali.• Utilizza il linguaggio specifico delle varie discipline.• Comunica in modo personale e creativo.• Interviene in classe offrendo il proprio contributo e rispettando regole condivise.• Partecipa alle attività nel piccolo gruppo.• Conosce e rispetta le regole di convivenza.• Rispetta l'ambiente scolastico.• Assume atteggiamenti adeguati durante lo svolgimento delle varie attività.	<ul style="list-style-type: none">• Usa metodologie diverse per favorire atteggiamenti di ascolto e motivare gli alunni.• Tiene conto dei tempi di attenzione degli alunni durante la spiegazione e verifica spesso la concentrazione e la comprensione.• Favorisce gli interventi di tutti e valorizza punti di vista diversi.• Propone e consolida la pratica del prendere appunti.• Richiama le regole della discussione.• Propone l'esperienza del silenzio come momento per imparare a usare capacità percettive diverse.• Stimola l'uso del linguaggio specifico della propria disciplina.• Propone conversazioni e discussioni collettive.• Pianifica spettacoli teatrali, proiezioni, letture d'autore, animazione teatrale....• Progetta attività finalizzate all'individuazione di regole di classe e d'Istituto condivise.• Prevede assemblee di classe per problemi relativi alle relazioni interne e al rispetto delle regole.

AUTONOMIA E METODO DI LAVORO

Organizzare il proprio lavoro in modo autonomo e secondo modalità stabilite.

Sviluppare la consapevolezza di sé.

Acquisire un corretto metodo di studio.

Sviluppare la metacognizione.

Comportamento dell'alunno	Strategie dell'insegnante
<ul style="list-style-type: none"> • Porta il materiale necessario e lo tiene in ordine. • Esegue un compito secondo le modalità fissate. • Individua l'errore e tenta di superarlo. • Esprime giudizi personali rispetto a comportamenti, fatti, idee. • Lavora con continuità. • Legge la propria difficoltà e cerca strategie per superarla. • Chiede spiegazioni e aiuto all'insegnante e ai compagni. • Individua l'argomento di un testo/messaggio. • Seleziona le informazioni fondamentali distinguendole da quelle secondarie. • Opera su un testo/messaggio sulla base dei criteri proposti. • Individua i legami logici e le relazioni tra concetti. • Utilizza con efficacia tecniche di studio (sottolineatura, schematizzazione, sintesi, costruzione di mappe e/o altre tecniche presentate nelle varie discipline). • Memorizza le conoscenze e le procedure. • Riformula e rielabora le informazioni ordinandole in modo logico-sequenziale. • Registra con forme adeguate le proprie esperienze e i percorsi di lavoro. • Sa utilizzare in diversi ambiti le conoscenze e le competenze acquisite. 	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla i materiali e i compiti assegnati. • Controlla l'ordine dei quaderni, esplicita agli alunni i criteri con cui tenere un quaderno. • Crea un'atmosfera di concentrazione attraverso strategie efficaci. • Esplicita gli obiettivi del lavoro e le modalità con cui possono essere perseguiti. • Individua gli errori e dà indicazioni per la correzione. • Considera l'errore come momento di apprendimento, senza penalizzarlo. • Aiuta l'alunno a verbalizzare i propri modi di procedere. • Stimola la riflessione sulle differenti modalità di studio e fornisce supporti metodologici. • Promuove la verbalizzazione del vissuto emotivo ed esperienziale. • Prevede momenti di autovalutazione e di valutazione riguardo a comportamenti, fatti, opinioni. • Propone attività calibrate. • Varia la presentazione dei concetti in modo da attivare stili cognitivi diversi. • Facilita l'apprendimento con l'ausilio di strumenti e linguaggi diversi. • Fa in modo che l'acquisizione dei concetti avvenga gradualmente attraverso una divisione del lavoro in sequenze piccole e verificabili. • Guida a decodificare i concetti chiave di testi scritti e orali. • Stimola l'alunno a riformulare i concetti con parole proprie. • Abitua a gerarchizzare i concetti e a ricostruire i percorsi con l'ausilio di metodi diversi (schemi, mappe, tabelle...). • Aiuta i ragazzi nelle sintesi conclusive rispetto al lavoro svolto. • Fa ricostruire frequentemente il percorso effettuato con linguaggio verbale o con l'ausilio delle nuove tecnologie. • Sviluppa nell'alunno la consapevolezza del proprio percorso formativo individuale, anche in vista dell'orientamento.

PROGETTI DELL'ISTITUTO

PROGETTI SPECIFICI

Nell'Istituto sono attuati progetti elaborati dalle commissioni e dalle Funzioni strumentali, condivisi e approvati dal Collegio docenti.

In particolare in tutte le scuole dell'Istituto si attuano i seguenti progetti:

- Progetto continuità
- Piano inclusività
- Progetto stranieri e nomadi
- Centro Sportivo Scolastico
- Progetto di Orientamento
- Progetto di Regolamento
- A scuola di cittadinanza
- Stop and go

I progetti specifici sono allegati al Ptof e visionabili sul sito d'Istituto.

Il Collegio dei docenti recepisce inoltre il *Piano per l'Educazione alla Sostenibilità* nella prospettiva di una continua crescita delle competenze di cittadinanza, in una scuola che si propone come comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale. All'interno dei percorsi disciplinari e dei progetti attuati nelle nostre scuole si mira a promuovere un pensiero che orienti i bambini e i ragazzi a scegliere il meglio per se stessi, l'ambiente e la società. Il sapere, infatti, è l'elemento trasversale per il cambiamento verso uno sviluppo sostenibile, giusto, inclusivo.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto ogni anno, grazie al contributo delle Amministrazioni Comunali (Piano di Diritto allo Studio), è arricchito con attività integrative e percorsi specifici, programmati dai Consigli di classe e di interclasse e approvati dal Collegio docenti.

Tali proposte diversificate e qualificanti, integrano i curricoli delle discipline e costituiscono un ampliamento importante dell'offerta formativa:

- uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- attività sportive, espressive, laboratoriali;
- percorsi di educazione all'affettività;
- consulenza psicopedagogica;
- percorsi di alfabetizzazione;
- mediazione interculturale (progetto Nogaye);
- spettacoli teatrali/letture espressive;
- momenti socializzanti (accoglienza, inizio anno, Natale, fine anno);
- partecipazione a iniziative culturali, momenti civici, attività ludico-sportive, proposti da Enti e/o Associazioni presenti sul territorio.

I progetti che ampliano l'offerta formativa sono allegati al Ptof e visionabili sul sito d'Istituto.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ E GRUPPO LAVORO INCLUSIONE – GLI

Il Piano annuale per l'inclusività – PAI è un documento redatto annualmente e pubblicato come allegato al Ptof; esso ha lo scopo di rappresentare i bisogni educativi degli alunni BES e di proporre una concreta linea di azione da attivare in funzione dei bisogni rilevati.

È dunque lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica volta alla personalizzazione, attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

È un atto interno della scuola autonoma necessario per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI (art. 15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 con relativa normativa di riferimento e Direttiva 27/12/2012) ha il compito di coordinare, all'interno dell'Istituto, le iniziative educative e d'integrazione che riguardano studenti con disabilità, con disturbi evolutivi specifici e afferenti all'area dello svantaggio. Il GLI costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio ...).

Le funzioni sono:

- proposta e verifica dei criteri per la rilevazione dei (BES) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi e di buone pratiche;
- confronto e supporto su casi;
- rilevazione e monitoraggio sul livello di inclusività della scuola utilizzando specifici strumenti;
- proposta di momenti di formazione in servizio ai docenti e al personale scolastico;
- interfaccia con i GLH operativi
- elaborazione di una proposta per il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), da redigere entro giugno;
- verifica, adattamento e aggiornamento del PAI a settembre.

All'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

Come previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 ai commi 56, 57, 58, al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il nostro Istituto promuove azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) adottato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Piano prevede trentacinque azioni da attuare entro il 2020 per lanciare una strategia di digitalizzazione e innovazione della scuola italiana, attingendo alle risorse messe a disposizione dalla legge La Buona Scuola e dai Fondi strutturali Europei (PON).

Nel nostro Istituto comprensivo sono state messe in atto alcune azioni previste dal PNSD:

- è stato avviato il processo di dematerializzazione delle procedure amministrative in materia di istruzione e dei rapporti con le comunità dei docenti, del personale, studenti e famiglie attraverso:
 - introduzione del registro elettronico;
 - invio della scheda di valutazione del primo quadrimestre e delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico per la scuola secondaria di primo grado;
 - iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
 - avviamento della segreteria digitale;
- è presente nell'Istituto la Funzione strumentale nell'area Tecnologie e Multimedialità per il migliore utilizzo delle T.I.C. (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nella didattica della scuola, per la consulenza e il supporto informatico;
- è presente una figura di sistema per la gestione e l'aggiornamento del Sito Web e del registro elettronico;
- è nominato dal Dirigente scolastico l'Animatore digitale, un "esperto" nel settore del digitale che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola e che ha il compito di gestire attività di formazione interna, coinvolgere la comunità scolastica nelle attività di digitalizzazione e stimolare la

creazione di soluzioni innovative per la didattica (si rimanda al Piano triennale Animatore digitale allegato al Ptof);

- è stato costituito inoltre il team per l'innovazione digitale, concepito per supportare e accompagnare adeguatamente l'innovazione didattica, nonché l'attività dell'Animatore digitale;
- sono attivati corsi di formazione rivolti ai docenti per la diffusione della didattica digitale attraverso lo sviluppo di competenze di innovazione e sperimentazione didattica;
- è in atto l'adeguamento delle strutture interne alle scuole affinché siano in grado di fornire, attraverso cablaggio LAN o wireless, un accesso diffuso, in ogni aula, laboratorio e spazio comune al fine di abilitare l'attività didattica attraverso le tecnologie digitali;
- l'Istituto partecipa a bandi legati alle azioni del PNSD in coerenza con gli obiettivi previsti dal piano di miglioramento. In particolare la scuola ha aderito al bando per l'allestimento e l'utilizzo di un *Atelier creativo* con laboratori pomeridiani, intesi come spazi innovativi dove sviluppare il punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie in un'ottica di costruzione di apprendimenti trasversali;
- l'Istituto comprensivo ha aderito ai seguenti progetti PON:
"Rete WiFi e gestione Lan delle lezioni"
"Ambienti didattici digitali".

Nel corso del triennio saranno promosse nuove azioni previste dal Piano nazionale scuola digitale:

- Sarà avviata la costruzione di un nuovo curriculum verticale di tecnologia a seguito delle indicazioni che saranno fornite dal Ministero, per includere le tecniche e le applicazioni digitali e per promuovere lo sviluppo di una cittadinanza digitale (da fruitori passivi a utilizzatori critici, capaci di reperire e interpretare informazioni, e a costruttori consapevoli dei media).
L'intero curriculum di studi dovrà inoltre appropriarsi della dimensione digitale, sia a sostegno delle competenze trasversali, sia nella pratica di percorsi verticali a integrazione delle diverse discipline.
- La legge n. 107 del 2015 ha introdotto l'obiettivo di associare un profilo digitale unico a ogni persona per realizzare un sistema per cui l'accesso al web, ai contenuti e ai servizi diventi unico in coerenza con il sistema pubblico integrato per la gestione dell'*identità digitale* (SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale). Questa soluzione ci permetterà di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione e delle imprese aderenti con un'unica identità digitale.
In particolare, nella legge, il profilo digitale è richiamato in relazione alla costruzione del curriculum dello studente (comma 28) e del docente (comma 80), che gradualmente saranno introdotti.
La scuola si farà inoltre promotrice della formazione sulla costruzione dell'identità digitale, rivolta ai docenti, agli alunni, ai genitori.

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede a ogni scuola di elaborare, all'interno del Piano dell'offerta formativa, la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio. Il comma 124 afferma infatti i principi di obbligatorietà, permanenza e strutturalità delle attività di formazione in servizio.

Il Piano di formazione predisposto dall'Istituto, in una proiezione annuale triennale per il periodo 2016/19, è finalizzato allo sviluppo professionale dei docenti e di tutti gli operatori scolastici in una logica sistemica di miglioramento continuo dell'organizzazione scuola.

Il *Piano nazionale di Formazione* pubblicato il 3 ottobre 2016 intende armonizzare le azioni formative per costruire un sistema di formazione unitario, pone infatti il senso della formazione su tre livelli distinti:

- esigenze nazionali
- miglioramento della scuola
- sviluppo personale e professionale.

LIVELLO NAZIONALE

L'investimento strategico sulla formazione permanente risponde in primo luogo a esigenze nazionali, legate alla modernizzazione del Paese all'interno della comunità internazionale. Lo sviluppo del capitale culturale umano sostiene e accelera la crescita del nostro Paese.

A questo proposito sono state individuate nove priorità strategiche organizzate in tre aree di competenza.

Competenze	Priorità strategiche
COMPETENZE DI SISTEMA	<ul style="list-style-type: none">• Autonomia organizzativa e didattica.• Valutazione e miglioramento.• Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.
COMPETENZE PER IL 21EMO SECOLO	<ul style="list-style-type: none">• Competenze di lingua straniera.• Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento.• Scuola e lavoro.
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none">• Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.• Inclusione e disabilità.• Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

LIVELLO DI ISTITUTO

L'arricchimento del profilo professionale dei docenti è strettamente correlato al miglioramento del sistema di istruzione e all'adeguamento dell'offerta della singola scuola ai bisogni educativi espressi dalla popolazione scolastica e dal territorio.

Il *Piano di formazione di Istituto* è quindi predisposto a partire dagli obiettivi fissati nel Piano di miglioramento desumibili dalle aree di analisi del Rapporto di Autovalutazione.

LIVELLO INDIVIDUALE

La formazione è espressione dei bisogni e delle prospettive di crescita professionale del singolo docente. Il *Piano nazionale di Formazione* presenta gli standard professionali come irrinunciabili per legare e ancorare lo sviluppo personale e professionale al miglioramento della scuola.

Per lo sviluppo professionale sono definite le seguenti aree:

- competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche;
- competenze relazionali e organizzative;
- partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica e al lavoro collaborativo in rete;
- cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

Il MIUR renderà disponibile un sistema on-line nel quale ciascun docente potrà documentare la propria “storia formativa e professionale” costruendo il proprio *Portfolio professionale* contenente anche il *Piano di sviluppo personale* che si articolerà in tre aree:

- competenze relative all’insegnamento (didattica);
- competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione);
- competenze relative alla propria formazione (professionalità).

Piano triennale di formazione – Istituto Comprensivo Bagnatica

Il Collegio dei Docenti riconosce la formazione, individuale e collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, indispensabile al miglioramento della qualità dell’offerta formativa del nostro Istituto.

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO

Il *Piano di formazione di Istituto* tiene conto delle linee generali indicate dal Miur e degli obiettivi posti nel Piano di miglioramento e afferisce alle seguenti aree:

- sviluppo di percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all’inclusione;
- progettazione e organizzazione di ambienti di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari;
- consolidamento e sviluppo delle competenze disciplinari;
- didattica attiva e collaborativa;
- gestione della comunicazione e delle relazioni con allievi, genitori, colleghi;
- valutazione dell’efficacia del proprio insegnamento;
- osservazione e valutazione degli allievi, alla luce del D.L. n. 62/2017;
- progettazione e valutazione per competenze;
- innovazione didattica e utilizzo integrato del digitale nei processi di apprendimento.

INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO

Al fine di qualificare e riconoscere l’impegno dei docenti nelle iniziative di formazione la scuola articola le attività di formazione in *unità formative* programmate e attuate su base triennale. Le unità formative indicheranno la struttura di massima del percorso formativo considerando i momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali: formazione in presenza, on-line, sperimentazione didattica documentata, ricerca-azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione con ricaduta nella scuola, progettazione.

Il *Piano di formazione d’Istituto* comprende:

- interventi formativi progettati e realizzati dall’Istituto, a supporto degli obiettivi previsti dal Ptof;
- corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l’Istituto aderisce;
- corsi di formazione organizzati da MIUR, USR, AT per rispondere a specifiche esigenze di carattere strutturale o metodologico, decise dall’Amministrazione;
- corsi o interventi di formazione on line proposti da Enti o Associazioni accreditati presso il Miur, coerenti con gli obiettivi del piano;
- interventi formativi proposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro (Decreto legislativo 81/2008).

Nel *Piano* rientrano anche attività formative indirizzate a gruppi distinti o a figure specifiche:

- formazione dei docenti neo-assunti;
- tutoraggio dei docenti in anno di formazione;
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- docenti impegnati sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, in riferimento agli obblighi di legge (D.L. 81/2008)

Per quanto riguarda le azioni legate al Piano nazionale scuola digitale si rimanda al Piano triennale dell’animatore digitale.

L'Istituto sostiene anche le proposte formative di libera iniziativa dei docenti, da ricondurre sempre a una crescita professionale utile ad arricchire le competenze dei docenti e quindi la qualità dell'insegnamento.

È previsto inoltre un piano di formazione per il personale amministrativo e per il Dirigente scolastico sulle competenze definite dal Piano nazionale.

Per il personale Ata sarà disposta la partecipazione ai corsi organizzati da USR, AT e Ambiti territoriali, in relazione alle mansioni attinenti al Piano di lavoro Ata già impostato. Tutto il personale amministrativo sarà formato in ordine alla dematerializzazione e alla gestione documentale, anche all'interno dei percorsi di e-learning appositamente costruiti. Per il personale dell'area didattica e per i collaboratori scolastici saranno predisposti incontri formativi e informativi in merito all'area dei Bes/Dsa e specifiche azioni di formazione relativamente alla competenza in lingua inglese.

REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il *Piano di formazione* potrà essere rivisto di anno in anno ed eventualmente aggiornato alla luce delle proposte a livello nazionale, regionale, provinciale, territoriale (Scuola Polo, Reti territoriali) che si andranno sviluppando nel tempo, nonché delle risorse economiche disponibili annualmente.

Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzare le competenze professionali, oltre alla copertura finanziaria prevista per legge, è istituita la carta elettronica, dell'importo nominale di 500 euro annui, per l'aggiornamento e la formazione del docente (cfr. comma 121 legge 107/2015).

Periodicamente l'Istituto e l'Ambito 3 effettueranno una ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio per definire le azioni formative da realizzare.

Al termine di ciascun anno scolastico, in sede di Collegio docenti, si valuterà l'efficacia delle attività formative organizzate dall'Istituto Comprensivo. È possibile prevedere momenti di restituzione e di condivisione di materiali prodotti con i colleghi, in sede di Collegio docenti o all'interno di ciascun plesso.

**ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE PER I DOCENTI NELL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016
REALIZZATE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO**

Corso	Modalità	Periodo
Corso sicurezza La sicurezza sul luogo di lavoro Primo soccorso-antincendio	Formazione in aula – 2 h Formatore: prof. Vincenzo Morgante (RSPP d'Istituto)	ottobre/novembre 2015
Stop and Go Corso di formazione sulla didattica per competenze (subordinato all'approvazione in Collegio nel mese di gennaio)	Formazione in aula – 1 h Formatore: DS Autoformazione – 4h	febbraio/marzo 2016
Il bambino oggi- il preadolescente oggi: le competenze da promuovere Corso di formazione sulle competenze	Formazione in aula – 4 h Formatore: prof. Giuseppe Pea	secondo quadrimestre a.s. 2015-2016
Corso di formazione base Decreto 44 "Enjoy yourdigital time"	Formazione in aula – 7 h Formatori: prof.ssa Giovanna Leidi prof. Luigi Rubino	novembre – dicembre 2015

**ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE PER IL PERSONALE ATA NELL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016
REALIZZATE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO**

Corso	Modalità	Periodo
Corso dematerializzazione	On line	Da febbraio 2015
Corso di formazione base Decreto 42 "Enjoy yourdigital time"	Formazione in aula Formatore: Prof. Chiesa	Dicembre 2015 Gennaio 2016

UNITÀ FORMATIVE
anno scolastico 2016/2017

CURRICOLO DI MATEMATICA E COMPETENZE

organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
<p>Orientare la progettazione di attività didattiche e di un curriculum verticale di matematica.</p> <p>Concetti di matematica ritenuti indispensabili nelle rispettive età mentali.</p> <p>Uso di mediatori didattici, da quelli attivi a quelli simbolici.</p> <p>Nodi tematici che caratterizzano l'insegnamento della matematica visti nel loro sviluppo curricolare.</p> <p>Verticalizzazione del curriculum.</p>	<p>Apprendimento assistito: ore d'aula 12</p>	<p>Ricerca-azione</p> <p>Progettazione di attività didattiche</p>	<p>Prof. Pea Matematico Docente Università di Brescia e Parma</p>	<p>Docenti di matematica: - scuola primaria - scuola secondaria 1°</p> <p>Docenti di sostegno</p>

CURRICOLI E COMPETENZE

organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
<p>Favorire la capacità dei docenti di progettare con gradualità il curriculum per competenze, in un'ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari.</p> <p>Dalla programmazione dei contenuti alla didattica per competenze.</p> <p>Promuovere la connessione tra progettazione dei curricula, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti.</p> <p>Dare vita ad ambienti di apprendimento commisurati alle caratteristiche degli studenti.</p>	<p>Apprendimento assistito: ore d'aula 2</p> <p>Autoapprendimento: - studio personale 4 ore - lavoro di gruppo su compito 6 ore</p> <p>Totale: 12 ore</p>	<p>Rivisitazione dei curricula disciplinari in ottica verticale</p> <p>Questionario di gradimento rispetto al percorso svolto</p>	<p>Dirigente scolastico Merlini Paolo</p> <p>Prof. Nozza Dirigente scolastico</p>	<p>Tutti i docenti dell'Istituto</p>

STOP AND GO

organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
<p>Rafforzare l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà.</p> <p>Didattica collaborativa e costruttiva.</p> <p>Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze.</p> <p>Apprendimento efficace.</p> <p>Rubriche valutative.</p>	<p>Autoapprendimento: lavoro di gruppo su compito - progettazione 4 ore - verifica del percorso 1 ora</p> <p>Totale: 5 ore</p>	<p>Ricerca-azione</p> <p>Progettazione di attività didattiche</p>		Tutti i docenti dell'Istituto

“LA DANZA DEL TEATRO CHE DANZA” ovvero CORPI IN NARR-AZIONE

organizzato dal CTI Seriate – Centro Territoriale per l’Inclusione

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
<p>Promuovere la costruzione di competenze metodologiche spendibili in laboratori/attività teatrali a scuola.</p> <p>Valore didattico, pedagogico ed educativo del teatro.</p> <p>Il teatro come supporto strategico per affrontare situazioni di disagio giovanile, ritardi e difficoltà di apprendimento.</p> <p>L'apprendimento corporeo e la globalità psicofisica della persona.</p> <p>L'attività teatrale per lo sviluppo di potenzialità dal punto di vista cognitivo, emotivo, sociale e comunicativo.</p>	<p>Seminari: 2 incontri - 6 ore</p> <p>Laboratorio: 7 incontri - 14 ore</p> <p>Totale: 20 ore</p>	<p>Ricerca-azione</p> <p>Progettazione di attività e percorsi teatrali</p>	Gruppo Arhat Teatro	I docenti dell'Istituto coinvolti

LE CONOSCENZE E I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA DEL BADMINTON

organizzato da AT – Azienda Territoriale – Bergamo

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
<p>Sviluppare le abilità e le conoscenze degli insegnanti, per progettare e implementare lezioni di badminton sicure e divertenti.</p> <p>Il badminton: gioco-sport globale, sociale e inclusivo che aiuta a sviluppare le abilità motorie di base, favorisce la coordinazione oculo-manuale e permette esperienze positive per tutti.</p>	Giornata di formazione teorico pratica: 8 ore	Progettazione di lezioni di badminton	John Donovan Tutor del progetto Shuttle Time della FIBa (Federazione Italiana Badminton)	Docenti di educazione motoria: - scuola primaria - scuola secondaria 1°

GAFE (Google App For Educational) – PNSD - Azione # 23

organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
Approccio all'uso collaborativo di App per la didattica.	Apprendimento assistito: ore d'aula 4	Utilizzo delle GAFE nella pratica quotidiana a scuola	Animatrice digitale Nozza Bianca	I docenti dell'Istituto non ancora in possesso della competenza attesa

STRATEGIE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA – PNSD - Azione # 10.8.4

organizzato dal MIUR

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
Approfondire le azioni PNSD centrate sull'innovazione didattica e sull'utilizzo integrato del digitale nei processi di apprendimento.	Apprendimento assistito: ore d'aula 18	Progettazione di attività didattiche con l'uso del digitale	Docenti esperti individuati dalle Scuole polo	10 docenti dell'Istituto

STRATEGIE PER LA DIDATTICA INTEGRATA – DSA
organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica e **in via di definizione**

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
Dalla certificazione alla costruzione del PDP.	Apprendimento assistito		Operatori ATS di Trescore	Docenti dell'Istituto

PNSD
organizzato dal MIUR

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
<p>Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.</p> <p>Dirigere l'innovazione.</p> <p>Abilitare l'innovazione.</p> <p>Amministrazione digitale.</p> <p>Tecnologie per la scuola digitale del primo ciclo.</p> <p>Disegnare e accompagnare l'innovazione digitale.</p> <p>Soluzioni per la didattica digitale integrata.</p>	<p>Apprendimento assistito: ore d'aula previste dai moduli richiesti.</p>	<p>Integrazione del PNSD nel PTOF</p> <p>Attivazione della segreteria digitale</p> <p>Adeguamento dei dispositivi digitali per la didattica</p> <p>Progettazione di attività didattiche con l'uso del digitale</p>	<p>Docenti esperti individuati dalle Scuole polo</p>	<p>Dirigente scolastico</p> <p>DSGA</p> <p>Personale ATA</p> <p>Animatore digitale</p> <p>Team digitale</p>

UNITÀ FORMATIVE
anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019

CURRICOLI E COMPETENZE				
organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica				
Elementi oggetto di formazione	Tempi	Indicatori di efficacia	Formatori	Destinatari
<p>Favorire la capacità dei docenti di progettare con gradualità il curricolo per competenze, in un'ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari.</p> <p>Promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti.</p> <p>Dare vita ad ambienti di apprendimento commisurati alle caratteristiche degli alunni.</p>	<p>Autoapprendimento: - studio personale 4 ore - lavoro di gruppo su compito 6 ore</p> <p>Totale: 10 ore</p>	<p>Rivisitazione dei curricoli disciplinari in ottica verticale</p> <p>Rivisitazione dei curricoli di cittadinanza e costituzione in ottica verticale</p>	<p>Docenti coordinatori dei gruppi per discipline</p> <p>Autoformazione</p>	<p>Tutti i docenti dell'Istituto</p>

VALUTARE PER COMPETENZE				
organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica				
Elementi oggetto di formazione	Tempi	Indicatori di efficacia	Formatori	Destinatari
<p>Favorire la capacità dei docenti di progettare unità didattiche per competenze.</p> <p>Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione capace di apprezzare le competenze espresse dagli alunni e non solo di verificarne le conoscenze.</p> <p>Promuovere la cultura della valorizzazione dell'errore come elemento utile a ridefinire i processi di apprendimento dell'alunno e di insegnamento del docente.</p>	<p>Totale: 20 ore</p> <p>Complessive di attività in presenza, approfondimenti e studio personali, attività laboratoriali di gruppo</p>	<p>Questionario di gradimento rispetto al percorso svolto</p>	<p>Formatore esterno</p>	<p>Tutti i docenti dell'Istituto</p>

PROGETTARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Indicatori di efficacia	Formatori	Destinatari
<p>Dare vita ad ambienti di apprendimento commisurati alle caratteristiche degli alunni.</p> <p>Promuovere la pratica dell'osservazione in classe.</p> <p>Promuovere la ricerca didattica di carattere disciplinare e metodologico.</p> <p>Consolidare capacità di progettazione e realizzazione di percorsi didattici laboratoriali e inclusivi.</p>	<p>Totale ore e periodo da definire</p> <p>Complessive di attività in presenza, approfondimenti e studio personali, attività collegiali e laboratoriali</p>	<p>Progettazione di percorsi laboratoriali</p> <p>Costruzione di un archivio/banca dati di percorsi disciplinari attraverso l'utilizzo di didattiche attive</p>	<p>Docenti interni per attività laboratoriale</p>	<p>Docenti su base volontaria</p>

STOP AND GO

organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Indicatori di efficacia	Formatori	Destinatari
<p>Rafforzare l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà.</p> <p>Didattica collaborativa e costruttiva.</p> <p>Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze.</p> <p>Apprendimento efficace.</p> <p>Rubriche valutative.</p>	<p>Autoapprendimento: lavoro di gruppo su compito</p> <p>- progettazione 4 ore</p> <p>- verifica del percorso 1 ora</p> <p>Totale: 5 ore</p>	<p>Ricerca-azione</p> <p>Progettazione di attività didattiche</p>		<p>Tutti i docenti dell'Istituto</p>

PNSD - Azione # 23 #12
organizzato dall'Istituto Comprensivo Bagnatica

Elementi oggetto di formazione	Tempi	Modalità di verifica	Formatori	Destinatari
Approccio all'uso collaborativo di App per la didattica.	Apprendimento assistito: ore d'aula 2	Uso di app per la didattica quotidiana in classe Piattaforma learning apps	Animatrice digitale Nozza Biancamaria	Docenti scuola primaria
Introduzione al coding e pensiero computazionale	Apprendimento assistito: ore d'aula 4	Conoscere e saper utilizzare metodologie di coding unplugged Conoscere e utilizzare la piattaforma code.org	Animatrice digitale Nozza Biancamaria	Docenti scuola primaria su base volontaria Docenti scuola secondaria su base volontaria
Approccio all'uso collaborativo di Google moduli per la didattica.	Apprendimento assistito: ore d'aula 2	Creare test e prove strutturate con autocorrezione utilizzando google moduli	Animatrice digitale Nozza Biancamaria Esperto esterno	Docenti scuola secondaria
Introduzione alla flipped classroom	Apprendimento assistito: ore d'aula 4	Conoscere e saper utilizzare google classroom	Animatrice digitale Denise Chiodo	Docenti scuola secondaria su base volontaria
Utilizzo della strumentazione dell'atelier creativo	Apprendimento assistito: ore d'aula 15/20	Utilizzare la stampante 3d	Da definire Bando atelier	Docenti coinvolti nell'uso dell'atelier

PIANO FORMATIVO AMBITO 3

Unità formative	Bisogno formativo rilevato
La gestione della comunicazione	Migliorare le competenze nella gestione della comunicazione e della relazione in aula, con gli alunni, nella relazione con i genitori, nell'assunzione e gestione del conflitto a vari livelli.
Didattica per competenze	Progettare attività didattiche e compiti autentici con relative rubriche valutative per competenze.
Didattica italiano L2	Strutturazione e gestione di laboratori di alfabetizzazione a più livelli permanenti.
Miglioramento delle competenze linguistiche (inglese)	Innovare l'insegnamento della Lingua Inglese con particolare attenzione alle competenze di listening e speaking; supportare i docenti non di lingua nell'acquisizione di una competenza linguistica.
I dati Invalsi per progettare il miglioramento	Utilizzare i dati INVALSI per progettare il miglioramento: individuazione delle competenze richieste nelle prove e lettura dei risultati per mettere i docenti in condizione di interpretarli in autonomia e utilizzarli a fini autovalutativi in chiave di miglioramento.
Il Debate nuova metodologia didattica	Progettare attività didattiche e compiti autentici utilizzando il Debate come nuova metodologia.
Didattica orientativa	Riconoscere il ruolo delle discipline come strumento di promozione delle competenze orientative.

Saranno successivamente fornite dall'Ambito altre proposte formative che saranno attivate nel corso del biennio.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

❖ Contesto Territoriale

- **Articolazione plessi scolastici**
- **Realtà del territorio**
- **Utenza**
- **Le istituzioni del territorio**

❖ Organizzazione della vita scolastica

- **Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza**
- **Criteri di priorità sul tempo scuola – scuola primaria**
- **Criteri per la formazione delle classi**
- **Assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi**
- **Orario scolastico e servizi extrascolastici**
- **Orario settimanale delle discipline**
- **Attività alternativa all'insegnamento della Religione cattolica**
- **Istruzione domiciliare**
- **Istruzione parentale**
- **Rapporti scuola-famiglia**
- **Organi collegiali**
- **Orario scolastico e servizi extrascolastici**
- **Piano sicurezza dell'Istituto**

CONTESTO TERRITORIALE

ARTICOLAZIONE PLESSI SCOLASTICI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Bagnatica

Via dei Mille – 24060 Bagnatica – (BG)

Bagnatica sede di Dirigenza

Dirigente Scolastico

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Assistenti amministrativi

tel. 035689540 - fax 0356669364 - bgic824009@istruzione.it

Bagnatica

Scuola primaria - 035689540

Scuola secondaria
di primo grado - 035689527

Brusaporto

Scuola primaria - 0356667742

Scuola secondaria
di primo grado - 0356667745

Costa di Mezzate

Scuola primaria - 035681286

Scuola secondaria
di primo grado - 035684440

“... per compiere grandi passi non dobbiamo solo organizzarci, ma anche sognare. Non solo pianificare ma anche credere.”
(Anatole France)

REALTÀ DEL TERRITORIO

- I tre paesi che costituiscono il bacino d'utenza "naturale" dell'Istituto comprensivo hanno connotazioni molto peculiari, che trovano la loro ragione d'essere in dinamiche proprie della storia locale.
- Un tratto comune ai tre paesi è che essi, col passare del tempo, assolvono sempre più la funzione di essere "la periferia" della città per la presenza di condizioni favorevoli proprie di questi territori (ampi spazi verdi resi disponibili anche per l'edificazione, vicinanza all'autostrada...). Ciò ha determinato:
 - flussi migratori con conseguente profonda modifica della composizione sociale;
 - un grande sviluppo degli insediamenti commerciali, artigianali, industriali.
- A livello generale, negli ultimi anni, si è assistito a una tendenza verso il proseguimento degli studi da parte degli alunni del nostro Istituto dovuta:
 - all'accresciuta consapevolezza delle famiglie in merito alla necessità di acquisire una preparazione più vasta e approfondita, per far fronte alla complessità crescente della società e del mondo del lavoro (nuove tecnologie, globalizzazione, nuovi linguaggi...);
 - all'adeguamento alle normative e standard dell'Unione Europea, tra cui quelle che riguardano l'innalzamento dell'obbligo scolastico.

UTENZA

- I tre paesi contano su un'utenza scolastica stabile.
- Si assiste a un costante aumento della presenza di alunni provenienti da altre nazioni, spesso con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana.
- Un altro dato consolidato è l'inserimento di alunni con differenti disabilità.
- Si evidenzia un aumento di famiglie con "fragilità" nella gestione dei propri figli.

LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Le relazioni con i soggetti esterni istituzionali e con le associazioni del territorio sono numerose, sviluppate secondo modelli diversificati nelle tre realtà. Sul piano della formazione e della cultura si vede nella scuola un centro di promozione che è attento alle esigenze dell'utenza e del territorio e si adopera per renderle operative.

La scuola costruisce dei legami con:

- le Amministrazioni comunali attraverso il Piano di diritto allo studio:
 - per l'acquisizione di strumentazioni e il funzionamento delle attività didattiche e amministrative;
 - per progetti con esperti;
 - per visite guidate e viaggi d'istruzione;
 - per l'assistenza agli alunni con disabilità;
 - per la mensa;
 - per i trasporti;
 - per l'acquisto dei libri di testo;
 - per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
 - per il servizio pre e post scuola.
- le famiglie attraverso i rapporti scuola-famiglia e le Associazioni e i Comitati dei genitori:
 - per colloqui, assemblee;
 - per corsi di formazione su temi legati all'educazione;
 - per sportelli di ascolto rivolti ad alunni, genitori e docenti;
 - per attività didattiche ed educative (Piedibus, nuoto, atletica, progetto pane, solidarietà...).
- le associazioni e le agenzie del territorio attraverso attività e progetti specifici:
 - biblioteca per la fruizione del servizio bibliotecario;
 - associazioni del territorio e gruppi di impegno (Avis/Aido, gruppi di volontariato e umanitari, Protezione Civile, gruppi sportivi, culturali ed ecologici...) per interventi scolastici mirati e per la partecipazione a iniziative sul territorio;
 - mondo del lavoro per visite ad aziende;
 - mondo della scuola per visite a scuole secondarie di secondo grado previste nei progetti d'orientamento;
 - ASL per raccordi e collaborazioni.

DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

La famiglia ha diritto di scegliere fra le scuole che operano nel territorio dell'Istituto Comprensivo o fuori. La libertà di scelta si esercita nei limiti della disponibilità delle strutture ricettive scolastiche. Le iscrizioni presso scuole diverse da quella di appartenenza (residenza) possono essere accettate compatibilmente con la disponibilità delle strutture scolastiche e sempre che non comportino aumenti di classi. Le domande di iscrizione saranno accolte senza discriminazioni riguardanti genere, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

L'iscrizione di alunni provenienti da Comuni diversi sarà consentita dopo attenta considerazione della validità delle motivazioni addotte e nel rispetto della normativa vigente (C.M. n.4 del 15/01/09) nonché del criterio di equilibrio fra le classi.

In caso di eccedenza di domande, l'ammissione sarà decisa in base ai seguenti criteri (non presentati in ordine di priorità):

- alunni con particolari svantaggi familiari (situazioni particolari);
- alunni residenti nel territorio dell'Istituto comprensivo;
- fratelli già iscritti alla stessa scuola;
- frequenza presso la scuola dell'infanzia o della scuola primaria del Comune in cui si chiede l'iscrizione;
- sede di lavoro dei due genitori nel Comune in cui si richiede l'iscrizione;
- presenza nel territorio del Comune in cui si richiede l'iscrizione di familiari che normalmente si occupano dell'alunno;
- valutazione del Dirigente scolastico.

La famiglia ha il diritto di scegliere il tempo scuola preferito per il proprio figlio (scuola primaria 24/27/30/40 ore, L.169/2008).

Per la scuola secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

CRITERI DI PRIORITÀ SUL TEMPO SCUOLA PER LA SCUOLA PRIMARIA

La scelta del tempo scuola è effettuata dalla famiglia all'atto dell'iscrizione (24-27-30-40 ore). Tale scelta è subordinata al raggiungimento di un numero d'iscrizioni utile alla formazione della classe.

Nel caso di non equilibrio numerico nella formazione delle classi prime, in relazione ai modelli orari, si procederà secondo i seguenti criteri:

1. bambini residenti nel comune sede di plesso;
2. fratelli/sorelle di bambini residenti nel comune sede di plesso che hanno già scelto in precedenza lo stesso modello orario;
3. bambini non residenti che hanno frequentato la scuola dell'infanzia nel comune sede di plesso;
4. bambini residenti che compiono sei anni entro il trenta aprile dell'anno successivo (anticipatari), secondo data di nascita;
5. bambini non residenti che compiono sei anni entro il 31 dicembre.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Per favorire il passaggio tra i vari ordini di scuola è stato redatto dal Collegio docenti il progetto continuità. L'obiettivo è quello di realizzare, secondo un progetto comune, la conoscenza preventiva e approfondita delle situazioni di ingresso degli alunni al fine di costituire gruppi classe equi-eterogenei e di consentire così l'effettuazione delle attività didattiche in un clima di rispetto, di serenità e di collaborazione che permetta a ciascun alunno di trarre il massimo profitto dall'esperienza scolastica e al docente di esercitare al meglio la propria professione.

L'entrata in vigore della legge 169/2008 (e successivo D.P.R 89/2009) dà ai genitori il diritto di scelta del tempo scuola; essi possono così determinare la formazione dei gruppi classe. In tal caso l'equi-eterogeneità non può essere garantita.

Si elencano di seguito i criteri stabiliti in materia di formazione classi con particolare riferimento alle classi prime:

- Formazione iniziale di gruppi classe secondo:
 - indicazioni dei docenti del precedente ordine di scuola;
 - osservazioni rilevate durante gli incontri previsti nel progetto continuità;
 - presenza equilibrata rispetto al genere, alla provenienza, ad alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.
 - distribuzione equilibrata dei livelli di competenza raggiunti nel precedente ordine di scuola;
 - valutazione del tipo di inclusione di cui necessitano gli alunni con bisogni educativi speciali;
 - eventuali segnalazioni della famiglia, verificabili dai docenti.
- Periodo di osservazione del funzionamento dei gruppi durante attività di lavoro e di gioco e attraverso prove di accesso a scelta del team e del Consiglio di classe per rilevare:
 - l'atmosfera di classe;
 - le dinamiche relazionali;
 - le caratteristiche individuali degli alunni;
 - i tempi di attenzione, di concentrazione, di lavoro;
 - le capacità di apprendimento;
 - i prerequisiti cognitivi.

In questo primo periodo di osservazione sistematica la composizione dei gruppi potrà variare per formare classi il più possibile equilibrate.

- Formazione delle classi:
 - per la scuola primaria a fine settembre si formeranno definitivamente le sezioni e la comunicazione ai genitori avverrà mediante l'esposizione degli elenchi;
 - per la scuola secondaria la formazione delle classi provvisorie avverrà a giugno a seguito degli incontri di continuità tra i due ordini di scuola, a settembre dopo un periodo di osservazione i Consigli di classe apportheranno dove necessario spostamenti.

La medesima procedura sarà seguita nell'eventualità di sdoppiamento classi.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI E ALLE CLASSI

L'assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi è di pertinenza del Dirigente scolastico che, pur rispettando i criteri sottoesposti, si riserva di derogare agli stessi, motivandone le ragioni in forma riservata, nei casi che lo richiedano.

Ai plessi (scuola primaria)

Nell'assegnare i docenti ai plessi si seguiranno i seguenti criteri:

- mantenimento della continuità positiva quale risorsa per lo svolgimento del processo di apprendimento da parte degli alunni;
- valorizzazione delle competenze professionali riconosciute dal Dirigente scolastico sulla base dell'esperienza professionale, dei titoli culturali, delle attività di formazione seguite;
- considerazione delle dinamiche relazionali nel gruppo docente e nel plesso, nell'intento di ottimizzare la coesione;
- esigenze, opzioni, preferenze espresse dai docenti.

Alle classi

Nell'assegnare i docenti alle classi si seguiranno i seguenti criteri:

- favorire la continuità positiva delle figure docenti per un adeguato processo di apprendimento degli alunni;
- favorire la coesione, la produttività, la stabilità dei team e dei Consigli di classe;
- tenere conto della competenza del docente per un migliore utilizzo delle risorse;
- favorire l'equi-eterogeneità fra le equipe pedagogiche e i Consigli di classe;
- limitare l'eccessiva rotazione e alternanza dei docenti;
- "fine carriera" del docente;
- considerare le esigenze espresse dai docenti e l'anzianità di servizio, soltanto in casi eccezionali.

ORARIO SCOLASTICO E SERVIZI EXTRASCOLASTICI

Il Consiglio di Istituto, con l'approvazione del Ptof, delibera l'orario delle lezioni nei singoli plessi, nel rispetto delle esigenze del territorio.

Il servizio mensa, nei giorni in cui è previsto il rientro pomeridiano, è parte dell'orario scolastico e prevede l'assistenza degli insegnanti. Il servizio di refezione scolastica è infatti finalizzato ad assicurare lo svolgimento delle attività anche in orario pomeridiano. Esso deve essere improntato a criteri di qualità, di efficacia e di efficienza ed è realizzato dal Comune nell'ambito delle proprie competenze stabilite dalla L.R. n° 31/80 per l'attuazione degli interventi volti a promuovere le condizioni per rendere effettivo il diritto allo studio.

I servizi oltre l'orario scolastico sono organizzati dalle Amministrazioni comunali e possono prevedere la compartecipazione economica delle famiglie. I Comuni organizzano eventuali servizi di trasporto scolastico per garantire la frequenza a tutti gli alunni.

SCUOLA PRIMARIA

BAGNATICA

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Modello 27 ore	8:30 – 12:30	8:30 – 13:00	8:30 – 12:30	8:30 – 13:00	8:30 – 12:30	/
	12:30-14:00 mensa	/	12:30-14:00 mensa	/	12:30-14:00 mensa	/
	14:00-16:00	/	14:00-16:00	/	14:00-16:00	/
Modello 30 ore	8:30 – 12:30	8:30 – 12:30	8:30 – 12:30	8:30 – 12:30	8:30 – 12:30	8:30-12:30
	12:30-14:00 mensa	/	12:30-14:00 mensa	/	12:30-14:00 mensa	/
	14:00-16:00	/	14:00-16:00	/	14:00-16:00	/
Servizi oltre l'orario scolastico	7:30-8:30 pre-scuola	7:30-8:30 pre-scuola	7:30-8:30 pre-scuola	7:30-8:30 pre-scuola	7:30-8:30 pre-scuola	/
		12:30-14:00 mensa		12:30-14:00 mensa		
	16:00-17:30 post-scuola	14:00-17:30 Cantiere delle idee	16:00-17:30 post-scuola	14:00-17:30 Cantiere delle idee	16:00-17:30 post-scuola	

BRUSAPORTO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Modello 27 ore	8:15 – 12:15	8:15 – 12:45	8:15 – 12:15	8:15 – 12:45	8:15 – 12:15	/
	12:15-13:45 mensa	/	12:15-13:45 mensa	/	12:15-13:45 mensa	/
	13:45-15:45	/	13:45-15:45	/	13:45-15:45	/
Modello 30 ore	8:15 – 12:15	8:15 – 12:15	8:15 – 12:15	8:15 – 12:15	8:15 – 12:15	/
	12:15-13:45 mensa	12:15-13:45 mensa	12:15-13:45 mensa	12:15-13:45 mensa	12:15-13:45 mensa	/
	13:45-15:45	13:45-15:45	13:45-15:45	13:45-15:45	13:45-15:45	/
Servizi oltre l'orario scolastico	7:30-8:15 pre-scuola	7:30-8:15 pre-scuola	7:30-8:15 pre-scuola	7:30-8:15 pre-scuola	7:30-8:15 pre-scuola	/
		12:45-13:45 mensa		12:45-13:45 mensa		
		13:45-15:45 Spazio compiti		13:45-15:45 Spazio compiti		

COSTA DI MEZZATE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Modello 30 ore	8:30-12:30	8:30-12:30	8:30-12:30	8:30-12:30	8:30-12:30	/
	12:30-14:00 mensa	12:30-14:00 mensa	12:30-14:00 mensa	12:30-14:00 mensa	12:30-14:00 mensa	/
	14:00-16:00	14:00-16:00	14:00-16:00	14:00-16:00	14:00-16:00	/
Servizi oltre l'orario scolastico	7:30-8:30 pre-scuola	7:30-8:30 pre-scuola	7:30-8:30 pre-scuola	7:30-8:30 pre-scuola	7:30-8:30 pre-scuola	/
	16:00-17:00 post scuola	16:00-17:00 post scuola	16:00-17:00 post scuola	16:00-17:00 post scuola	16:00-17:00 post scuola	
	17:00-18:00 post scuola solo al raggiungimento di un congruo numero di iscritti					

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

BAGNATICA

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Modello 30 ore	8:15 –13:15	8:15 –13:15	8:15 –13:15	8:15 –13:15	8:15 –13:15	8:15 –13:15
Servizi oltre l'orario scolastico	16:00-18:00 spazio compiti		14:30-16:30 spazio compiti spazio laboratori		14:30-16:30 spazio compiti spazio laboratori	

BRUSAPORTO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Modello 30 ore	8:15 –13:15	8:15 –13:15	8:15 –13:15	8:15 –13:15	8:15 –13:15	8:15 – 3:15
Servizi oltre l'orario scolastico	mensa 13:15-14:15	mensa 13:15-14:15	mensa 13:15-14:15	mensa 13:15-14:15	mensa 13:15-14:15	

COSTA DI MEZZATE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Modello 30 ore	8:15 –13:15	8:15 – 13:15	8:15 –13:15	8:15 – 13:15	8:15 –13:15	8:15 –13:15
Servizi oltre l'orario scolastico		14:30-17:30 UGA spazio aggregativo			14:30-17:30 UGA spazio aggregativo	

ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

La normativa in vigore (legge 169/2008 - D.P.R 89/2009) prevede per la **scuola primaria** la scelta da parte delle famiglie del tempo scuola con un'articolazione dell'orario scolastico in 24, 27, 30, 40 ore, nei limiti dell'organico assegnato.

DISCIPLINE	CLASSE 1 [^]			CLASSE 2 [^]			CLASSE 3 [^] 4 [^] 5 [^]		
	24	27	30	24	27	30	24	27	30
Italiano	7	8	8	6	7	8	6	6	7
Inglese	1	1	1	2	2	2	3	3	3
Matematica	6	7	7	5	6	6	5	6	6
Scienze	1	1	2	1	1	2	1	1	2
Tecnologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Geografia	1	1	2	1	2	2	1	2	2
Storia	1	2	2	2	2	2	1	2	2
Arte e immagine	1	1	2	1	1	2	1	1	2
Musica	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione o Alternativa IRC	2	2	2	2	2	2	2	2	2

24 ore MODELLO BASE
 27 ore 24 + 3 ore potenziamento delle discipline
 30 ore 27 + 3 ore potenziamento delle discipline
 Il modello a 40 ore mantiene le stesse ore disciplinari del modello a 30 con 2 ore al giorno di tempo mensa.

- Il gruppo docenti costruirà orari settimanali sulla base dei tempi di ogni disciplina; al fine di ottenere una maggiore continuità ed efficacia nel lavoro è possibile accorpate l'orario di alcune discipline in un quadrimestre, salvaguardando il monte ore annuale e la rispettiva valutazione.
- Nell'assegnazione delle discipline agli insegnanti è da rispettare, per quanto possibile, l'accorpamento delle aree disciplinari:
 - area linguistico / artistico / espressiva;
 - area matematico / tecnologica;
 - area storico / geografica / scientifica.
- Il Collegio docenti ha ribadito la contitolarità degli insegnanti sulla classe e il ruolo nominale dell'insegnante referente che svolge attività di raccordo scuola-famiglia. Inoltre sono gestiti in collaborazione dall'equipe pedagogica:
 - i rapporti con le famiglie e il territorio;
 - la progettazione del percorso formativo degli alunni e delle classi;
 - la compilazione del documento di valutazione;
 - l'organizzazione delle attività di classe.

Il modello di **scuola secondaria di primo grado** proposto è quello che prevede:

- 30 ore settimanali di discipline curricolari;
- 36 ore settimanali di cui 34 di discipline curricolari e due di mensa.

DISCIPLINA	MODELLO 30 ore	MODELLO 36 ore
Italiano, Storia, Geografia	10	12
Matematica e Scienze	6	8
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
2 [^] lingua comunitaria: Spagnolo	2	2
Arte e immagine	2	2
Educazione fisica	2	2
Musica	2	2
Religione	1	1

All'inizio di ogni anno scolastico gli insegnanti di ciascun team per la scuola primaria e gli insegnanti responsabili di plesso o dell'orario per la scuola secondaria di primo grado, nel rispetto dei criteri di seguito indicati, strutturano gli orari delle classi, convalidati poi dal Dirigente Scolastico.

- Valorizzazione di momenti di accoglienza e di relazione.
- Equa e alternata distribuzione delle attività nell'arco dei 5/6 giorni e nell'arco della giornata.
- Rispetto dei tempi di apprendimento, di attenzione/concentrazione degli alunni.
- Distribuzione equilibrata dei carichi cognitivi.
- Equa e alternata distribuzione delle figure insegnanti nelle classi.
- Attenzione agli alunni con disabilità in modo da garantire loro il numero di ore di sostegno stabilito fin dall'inizio dell'anno e la possibile continuità delle figure insegnanti, per quanto possibile.
- Per la scuola primaria articolazione della giornata di studio in 3 momenti di 2 ore ciascuno, oppure 4 (2 da 2 ore e 2 da 1 ora) per favorire l'intervento di eventuali esperti e realizzare progetti costruiti dal team.
- Per la scuola secondaria di primo grado previsione di un accorpamento delle ore per attività operative quali arte e immagine e tecnologia.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa Sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, n. 121, sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Il punto 2 del citato articolo 9 recita: *"La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione."*

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori al momento dell'iscrizione mediante la compilazione dell'apposita sezione on line. Tale scelta ha effetto per l'anno scolastico di prima iscrizione e ha valore per l'intero corso di studi, in ogni caso è fatto salvo il diritto di modificare tale scelta iniziale per l'anno scolastico successivo tramite un'espressa dichiarazione che deve pervenire alla scuola entro il termine delle iscrizioni. È compito del Collegio dei docenti, per la scuola secondaria, e dei Consigli di interclasse, per la scuola primaria, definire la programmazione delle attività alternative all'IRC all'inizio di ogni anno scolastico e comunque entro il primo mese dall'inizio delle attività (CM 129/86).

Tale programmazione trova concreta attuazione a seguito della richiesta delle famiglie e attraverso le seguenti opzioni possibili:

- attività didattiche e formative (attività di recupero e alfabetizzazione per alunni non italofoni, attività di cooperative learning e di tutoraggio tra gli alunni, consolidamento di conoscenze e abilità, attività e riflessioni guidate sui temi dei diritti umani e del rispetto reciproco...);
- attività di studio e/o di ricerca individuali o in piccoli gruppi con assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica (entrata posticipata o uscita anticipata).

L'attività alternativa all'IRC è valutata dal docente responsabile con particolare riguardo all'impegno, alla partecipazione e ai progressi mostrati dall'alunno, concorrendo così alla valutazione complessiva finale.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare permette di garantire agli alunni, che si trovano nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute, il diritto all'istruzione e all'educazione.

La nostra scuola, in linea con la normativa, attiva il servizio di istruzione domiciliare per gli studenti che non possono frequentare la scuola per lungo tempo, a causa di gravi patologie.

Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo a un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico e il sistema di relazioni sociali e amicali da esso derivanti.

ISTRUZIONE PARENTALE

L'obbligo di istruzione può essere assolto nelle scuole statali e paritarie, nonché attraverso l'istruzione parentale.

L'istruzione parentale si riferisce all'istituto giuridico in base al quale l'assolvimento dell'obbligo scolastico può avvenire non solo nel contesto scolastico ma anche al di fuori di esso, la cui responsabilità, in tal caso, viene assunta direttamente dalla famiglia.

Al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, le famiglie che intendono avvalersi dell'istruzione parentale presentano specifica dichiarazione direttamente alla scuola primaria o secondaria di primo grado statale viciniorie, dimostrando di possedere le competenze tecniche e i mezzi materiali per poter provvedere, in proprio o mediante frequenza di una istituzione non statale non paritaria, all'istruzione del proprio figlio. Sulla base di tale dichiarazione, il Dirigente scolastico prende atto che l'assolvimento dell'obbligo di istruzione viene effettuato mediante l'istruzione parentale, comunicando, altresì, alla famiglia che entro il termine dell'anno scolastico l'alunno dovrà sostenere il prescritto esame di idoneità alla classe successiva.

Si può accedere all'istruzione parentale durante tutta l'età dell'obbligo e la scelta va effettuata e confermata dalla famiglia anno per anno.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Gli incontri fra insegnanti e genitori hanno il duplice scopo di:

- informare sia preventivamente che periodicamente i genitori sull'attività educativo-didattica della classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni nel corso delle assemblee di classe;
- giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare il suo percorso scolastico attraverso incontri tra genitori e docenti.

Il Collegio docenti ha elaborato i criteri di svolgimento dei rapporti scuola-famiglia di seguito presentati.

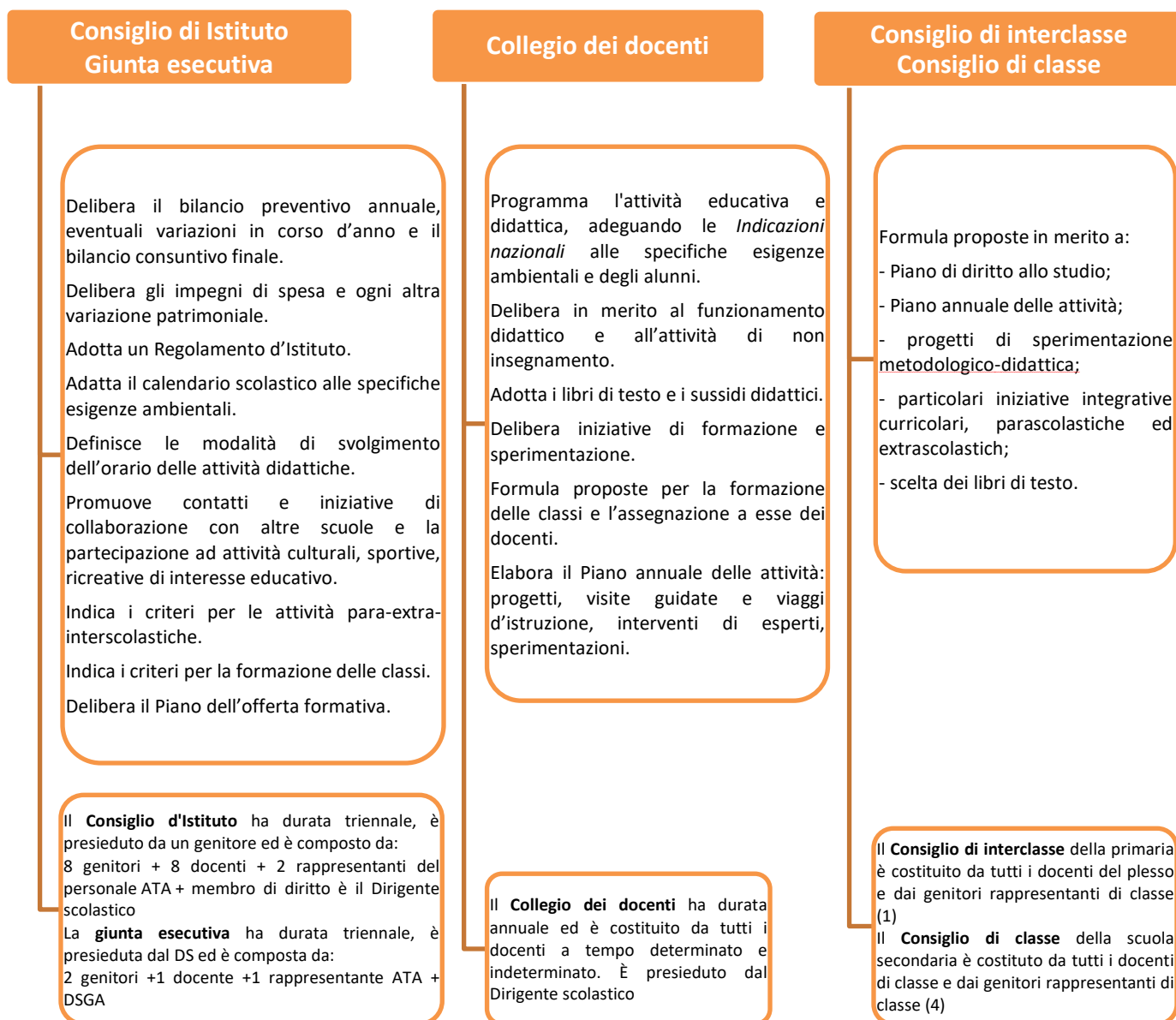
- Assemblee di classe per rilevare la dimensione "comunitaria" della vita scolastica.
- Colloqui individuali di confronto tra la singola famiglia dell'alunno e l'equipe pedagogica, per la scuola primaria, e i professori delle singole discipline per la scuola secondaria di primo grado (un'ora settimanale di ricevimento su appuntamento per ciascun docente) secondo il calendario deliberato all'inizio di ogni anno scolastico e reso quindi noto alle famiglie. L'orario di tali colloqui è scaglionato in fasce orarie predeterminate tenendo conto della numerosità della classe.
- Oltre agli incontri già programmati destinati ai colloqui individuali è possibile, in caso di necessità, richiedere ulteriori colloqui, sia da parte dei genitori sia da parte dei docenti; in questi casi il colloquio non può mai essere fissato o accettato durante l'orario delle lezioni, ma concordato secondo le disponibilità di entrambe le componenti.
- I genitori degli alunni della scuola secondaria di primo grado, forniti di profilo di accesso e password, possono accedere al registro elettronico per verificare attività svolte, compiti assegnati, andamento valutativo degli alunni.
- È effettuata una verifica finale sul funzionamento del piano degli incontri rispetto a sufficienza/insufficienza degli incontri, cadenza, efficacia, partecipazione dei genitori.

All'inizio dell'anno scolastico si stabiliscono le date degli incontri così cadenzati:

	Scuola Primaria	Scuola Secondaria
Settembre	<p>Classi prime: assemblea per conoscere i genitori e farli partecipi della modalità di lavoro dell'equipe pedagogica.</p> <p>Classi prime: colloqui individuali per la conoscenza più approfondita dei singoli alunni e delle situazioni individuali a discrezione dell'equipe.</p>	
Ottobre	<p>Assemblea per tutte le classi per la presentazione delle attività scolastiche programmate.</p> <p>Seguono le operazioni di voto per l'elezione del genitore rappresentante di classe nel Consiglio d'interclasse.</p>	<p>Assemblea per tutte le classi per la presentazione delle attività scolastiche programmate, a seguire operazioni di voto per l'elezione dei genitori rappresentanti di classe nel Consiglio di classe.</p>
Novembre		<p>Consigli di classe per illustrare le attività scolastiche programmate e le diverse situazioni didattico-educative, aperti ai rappresentanti eletti dai genitori secondo la normativa vigente.</p>
Dicembre	<p>Colloqui individuali per informazione sui singoli alunni e/o assemblea a discrezione dell'equipe.</p>	<p>Colloqui individuali pomeridiani per informazione sui singoli alunni con la presenza di tutti i docenti.</p>
Febbraio	<p>Colloqui individuali per consegna documento di valutazione del 1° quadrimestre.</p>	<p>Scheda di valutazione on-line. Il Consiglio di classe stabilisce quali famiglie sia necessario contattare per una condivisione dei risultati valutativi della scheda di valutazione</p>
Marzo/ Aprile		<p>Consigli di classe per illustrare le attività scolastiche programmate e le diverse situazioni didattico-educative, aperti ai rappresentanti eletti dai genitori secondo la normativa vigente.</p>
Aprile	<p>Assemblea e/o colloqui individuali a discrezione dell'equipe.</p>	<p>Colloqui individuali pomeridiani per informazione sui singoli alunni con la presenza di tutti i docenti.</p>
Giugno	<p>Consegna del documento di valutazione del 2° quadrimestre.</p>	<p>Consegna del documento di valutazione del 2° quadrimestre.</p>

ORGANI COLLEGIALI

previsti dalla L. delega 30/07/1973 n.477 e T.U. 297/94



PIANO SICUREZZA DELL'ISTITUTO

In riferimento alle "Disposizioni e informazioni per lavoratori e allievi d.lgs. 81/2008" il nostro Istituto ha attuato il Piano sicurezza investendo molte energie nel processo continuo di monitoraggio e miglioramento della sicurezza nella scuola. In linea con le suddette disposizioni nell'Istituto è presente:

- DVR (Documento Valutazione Rischi);
- RSPP e relativa commissione;
- attività di formazione per il personale e per gli studenti;
- "BACHECA DELLA SICUREZZA": è il luogo in cui sono concentrati gli elementi fondamentali per la gestione della sicurezza.

Tutti gli elementi che la compongono vengono costantemente aggiornati:

- Il **Piano di emergenza e di evacuazione dell'edificio**: questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva e organizzativa, mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.
- **Organigramma** con i nominativi di tutto il personale responsabile della sicurezza nella scuola.
- **Primo Soccorso e Antincendio**: in ogni edificio dell'Istituto, vengono nominati gli addetti al Primo Soccorso e all'Antincendio. Questo personale svolge obbligatoriamente appositi corsi di formazione presso centri accreditati.
- Cassetta di Pronto Soccorso: in ciascun edificio sono presenti una o più cassette di Pronto Soccorso con il materiale necessario per il primo soccorso.
- In ogni aula/palestra/mensa o ambiente frequentato da personale interno e non, sono esposte le informazioni essenziali sul comportamento da seguire nei principali casi di emergenza.
- Prove di evacuazione: sono eseguite, con regolarità e comunque almeno due all'anno, prove di evacuazione per verificare il livello di conoscenza e di autocontrollo raggiunto da tutte le componenti della scuola.

Il Piano sicurezza completo è allegato al Ptof.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO

❖ Valutazione nella scuola

- *Processo di valutazione*
- *Giudizio globale*
- *Valutazione del comportamento*
- *Valutazione degli apprendimenti*
- *Ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione*
- *Certificazione delle competenze*

❖ Valutazione della scuola

- *Rilevazione degli apprendimenti – Servizio nazionale di valutazione*
- *Tempi, strumenti, rilevatori di qualità*

❖ Piano di miglioramento

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA

La valutazione è parte integrante del Ptof, non solo come controllo degli apprendimenti ma anche come verifica degli interventi didattico-educativi al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. È quindi un momento di verifica dell'istituzione stessa, dei suoi obiettivi e metodi.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola.

PROCESSO DI VALUTAZIONE

Finalità della valutazione

Come ribadisce il D.Lgs. 62/2017, la valutazione, che ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti.

Essa documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze ed è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La valutazione, dunque, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e pone in relazione reciproca obiettivi, metodologie, esperienze di apprendimento e scelte educative.

Valutare significa:

1. analizzare la situazione iniziale per orientare l'azione didattica ed educativa del team e del Consiglio di classe;
2. predisporre interventi didattici che possano adattarsi alle risorse cognitive e alle diverse modalità di apprendere che gli alunni manifestano;
3. accertare i progressi che ogni alunno compie in riferimento alla propria situazione di partenza, evidenziando le sue potenzialità;
4. rilevare le risorse e le fragilità degli alunni, cogliendo l'intreccio tra le dinamiche cognitive, affettive, relazionali, per ottimizzare l'efficacia degli interventi educativi e didattici;
5. valutare la qualità, e non solo la quantità, degli apprendimenti;
6. stimolare negli alunni la riflessione sui propri progressi e sul processo di apprendimento che è in relazione con gli obiettivi che si pongono, la motivazione, la volontà, la capacità di chiedere aiuto, ma anche con la paura dell'errore, l'ansia, le strategie difensive messe in atto;
7. progettare specifiche strategie e interventi di recupero e potenziamento per rispondere ai bisogni degli alunni e migliorare i livelli di apprendimento;
8. rimodulare i percorsi di lavoro a seguito delle valutazioni effettuate.

Il riconoscimento dei progressi e dei passi avanti consente all'alunno di migliorare la motivazione e il processo complessivo di apprendimento. Ecco perché la valutazione può essere una grande risorsa se riesce a diventare occasione di conferma della propria crescita e di acquisizione delle proprie conoscenze e competenze.

Fasi e strumenti della valutazione

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

La valutazione si declina in più momenti:

OSSERVAZIONE: per rilevare la maturazione globale (autonomia, socializzazione, cooperazione, apprendimento).

QUANTIFICAZIONE: per misurare gli apprendimenti attraverso prove scritte e orali.

VALUTAZIONE: è il momento in cui, a seguito delle informazioni ricavate, si esprimono i punti di forza e le risorse dell'alunno, tenendo conto delle dinamiche affettive e relazionali che condizionano sempre il processo di apprendimento.

In considerazione della complessità della valutazione, i processi di verifica e di valutazione non possono esaurirsi con l'utilizzo di prove tese a quantificare con percentuali gli apprendimenti conseguiti dagli alunni, ma devono comprendere una pluralità di strumenti con lo scopo di raccogliere informazioni diversificate.

Pertanto, nella valutazione degli alunni assumono importanza:

1. l'osservazione sistematica che raccoglie le informazioni attraverso check-list e griglie di vario tipo, ma anche l'osservazione informale nella quotidianità scolastica e nella pluralità dei contesti educativo-didattici;
2. le esercitazioni individuali, di gruppo o collettive proposte giornalmente;
3. le verifiche svolte, orali, scritte e pratiche, effettuate periodicamente con modalità diverse, così da rilevare i livelli di competenza relativi a tutte le abilità che si intendono promuovere;
4. il confronto tra gli insegnanti del team o del Consiglio di classe che, attraverso la messa in comune e la mediazione dei differenti punti di vista sul singolo alunno, promuove la costruzione di un "profilo" più completo degli atteggiamenti, delle abilità e delle competenze dimostrate.

Il Documento di valutazione degli alunni raccoglie il risultato del processo di valutazione.

Il D.Lsg 62 del 2017, nella valutazione periodica e finale degli apprendimenti, prevede:

- giudizio globale;
- valutazione del comportamento;
- valutazione degli apprendimenti.

Al fine di assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa nella distinzione di ruoli e funzioni, il Collegio docenti ha definito criteri, indicatori e descrittori per la stesura del giudizio globale e per la valutazione del comportamento e degli apprendimenti.

GIUDIZIO GLOBALE

La valutazione periodica e finale è integrata dalla descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. È necessario tenere conto della situazione dell'alunno in riferimento al contesto socio-culturale, alla sfera affettivo-relazionale, alle competenze iniziali possedute.

Al termine di ogni quadrimestre si verifica il livello di maturazione degli alunni considerando gli indicatori di seguito presentati.

SCUOLA PRIMARIA

Criteri per il giudizio globale	
Interesse e attenzione	Grado di interesse Grado di ascolto Grado di concentrazione
Comportamento	Collaborare e partecipare Partecipazione alla vita della classe Socializzazione e relazionalità Disponibilità alla cooperazione
	Agire in modo responsabile Rispetto delle regole Assolvimento degli impegni scolastici a scuola e a casa
Metodo di lavoro	Gestione del materiale Organizzazione del lavoro Esecuzione del lavoro Grado di autonomia nel lavoro Tempi di esecuzione
Apprendimenti	Grado di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento: - comprensione dei concetti - conoscenze - applicazione - esposizione - rielaborazione personale

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri per il giudizio globale	
Comportamento	Rispetto dei diritti altrui Disponibilità al confronto Interazione nel gruppo Rispetto delle regole Assolvimento degli impegni scolastici
Sviluppo culturale	Acquisizione di conoscenze e competenze Capacità di operare collegamenti tra i saperi
Metodo di lavoro	Padronanza delle abilità strumentali, dei concetti, delle procedure, dei linguaggi specifici delle discipline Capacità di rielaborazione personale
Livello globale di sviluppo	Livello complessivamente raggiunto

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sviluppo culturale

L'alunno possiede conoscenze e abilità complete, ben strutturate e approfondite e ha la capacità di operare collegamenti interdisciplinari.

L'alunno possiede conoscenze e abilità complete e approfondite e ha la capacità di operare collegamenti interdisciplinari.

L'alunno possiede conoscenze e abilità complete, con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.

L'alunno possiede conoscenze e abilità complessivamente adeguate.

L'alunno possiede conoscenze e abilità essenziali.

L'alunno ha raggiunto un'acquisizione incompleta dei contenuti disciplinari essenziali e applica in modo parziale le conoscenze anche in situazioni note.

L'alunno ha raggiunto un'acquisizione frammentaria e incompleta dei contenuti disciplinari di base, ha gravi lacune e applica in modo inadeguato e incerto le conoscenze.

Metodo di lavoro

L'alunno dimostra una piena padronanza delle abilità strumentali, utilizza in modo sicuro e preciso i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari, è in grado di rielaborare i contenuti in modo personale e originale.

L'alunno possiede una completa padronanza delle abilità strumentali, utilizza in modo sicuro i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari e dimostra un'apprezzabile capacità di rielaborazione personale.

L'alunno dimostra una buona padronanza delle abilità strumentali, utilizza in modo corretto e autonomo i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari e dimostra capacità di rielaborazione personale.

L'alunno dimostra una discreta padronanza delle abilità strumentali, utilizza in modo corretto i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari e riferisce le informazioni in modo adeguato.

L'alunno utilizza in modo essenziale le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari e riferisce in modo accettabile le informazioni.

L'alunno possiede una parziale padronanza delle abilità strumentali e una autonomia non adeguata nell'utilizzo di procedure, strumenti e linguaggi disciplinari.

L'alunno dimostra un'inadeguata padronanza delle abilità strumentali e una scarsa autonomia nell'utilizzo di procedure, strumenti e linguaggi disciplinari.

Livello globale di sviluppo

L'alunno ha conseguito un livello globale di sviluppo avanzato e completo.

L'alunno ha conseguito un livello globale di sviluppo completo.

L'alunno ha conseguito un livello globale di sviluppo buono.

L'alunno ha conseguito un livello globale di sviluppo discreto.

L'alunno ha conseguito un livello globale di sviluppo essenziale.

L'alunno ha conseguito un livello globale di sviluppo parziale.

L'alunno ha conseguito un livello globale di sviluppo non adeguato.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, a seguito di osservazioni sistematiche, è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico.

Competenze chiave europee	SCUOLA PRIMARIA Competenze sociali e civiche				
Competenze di cittadinanza	Collaborare e partecipare			Agire in modo autonomo e responsabile	
	Descrittori			Descrittori	
Valutazione	Partecipazione alla vita della classe	Socializzazione e relazionalità	Disponibilità alla collaborazione	Rispetto delle regole	Assolvimento degli impegni scolastici
Responsabile	Partecipa in modo responsabile e propositivo	È disponibile e corretto con compagni e insegnanti	È disponibile e collabora in modo costruttivo	Rispetta le regole in modo consapevole e responsabile	Assolve in modo autonomo e responsabile gli impegni scolastici
Adeguito	Partecipa in modo attivo	Instaura rapporti corretti	È disponibile e collaborativo	Rispetta autonomamente le regole	Assolve in modo regolare e responsabile gli impegni i scolastici
Generalmente adeguato	Partecipa in modo generalmente attivo	Instaura rapporti generalmente corretti	È generalmente disponibile e collaborativo	Rispetta generalmente le regole	Assolve in modo abbastanza regolare e responsabile gli impegni scolastici
Non sempre adeguato	Partecipa in modo settoriale	Non sempre si relaziona in modo corretto	Non sempre è disponibile e collaborativo	Non sempre rispetta le regole	Assolve gli impegni scolastici in modo abbastanza regolare, ma non molto responsabile
Poco adeguato	Partecipa in modo saltuario	Ha bisogno di essere guidato per assumere atteggiamenti corretti	Va guidato verso un comportamento disponibile e collaborativo	Va richiamato al rispetto delle regole con frequenti sollecitazioni	Assolve in modo discontinuo gli impegni scolastici
Non adeguato	Partecipa solo se sollecitato	Fatica a relazionarsi adeguatamente	Fatica a essere disponibile e collaborativo	Fatica a rispettare le regole anche se richiamato	Va sempre sollecitato ad assolvere gli impegni scolastici

Competenze chiave europee	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Competenze sociali e civiche				
Competenze di cittadinanza	Collaborare e partecipare			Agire in modo autonomo e responsabile	
	Descrittori			Descrittori	
Valutazione	Rispetto dei diritti altrui	Disponibilità al confronto	Interazione nel gruppo	Rispetto delle regole	Assolvimento degli impegni scolastici
Corretto e responsabile	Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi ruoli e punti di vista	È sempre disponibile al confronto	Interagisce in modo attivo e costruttivo nel gruppo	Rispetta le regole in modo consapevole e responsabile	Assolve in modo costante e responsabile i doveri scolastici
Corretto	Conosce e rispetta sempre i diversi ruoli e punti di vista	È disponibile al confronto	Interagisce in modo collaborativo nel gruppo	Rispetta consapevolmente le regole	Assolve in modo regolare e responsabile i doveri scolastici
Generalmente corretto	Conosce e rispetta i diversi ruoli e punti di vista	È generalmente disponibile al confronto	Interagisce in modo generalmente collaborativo nel gruppo	Rispetta generalmente le regole	Assolve in modo abbastanza regolare i doveri scolastici
Non sempre corretto	Fatica a rispettare i diversi ruoli e punti di vista	Non sempre è disponibile al confronto	Interagisce in modo non sempre collaborativo nel gruppo	Non sempre rispetta le regole e necessita talvolta di richiami	Assolve in modo non del tutto regolare i doveri scolastici
Non corretto	Spesso non rispetta i diversi ruoli e punti di vista	È poco disponibile al confronto	Ha qualche difficoltà a collaborare nel gruppo	Rispetta parzialmente le regole e necessita di continui richiami	Assolve in modo discontinuo i doveri scolastici
Molto scorretto	Non rispetta i diversi ruoli e punti di vista	Non è disponibile al confronto	Ha difficoltà a collaborare nel gruppo	Non rispetta le regole, non è sensibile ai richiami	Non assolve i doveri scolastici

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalla Indicazioni nazionali ed è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione del rendimento scolastico degli alunni è di tipo formativo e sommativo; essa non è solo il risultato della media matematica, ma tiene conto del percorso effettuato da ogni alunno ed è svincolata dal comportamento.

- La valutazione in decimi è utilizzata per le prove di verifica che concorrono al voto quadrimestrale.
- Nella scuola primaria per le esercitazioni quotidiane si mantengono i giudizi discorsivi.
- Le prove d'ingresso, essendo prove di rilevazione dei prerequisiti, non concorrono al voto quadrimestrale.
- Le prove di verifica sono scritte e orali, quindi complessivamente non meno di tre o quattro a quadrimestre, per valutare in modo più completo l'evoluzione del percorso e per consentire un eventuale recupero.
- Le verifiche vanno consegnate entro 15 giorni dalla data di svolgimento.
- Nelle verifiche e nella scheda di valutazione si utilizzano i voti:
 - dal 5 al 10 per la scuola primaria
 - dal 4 al 10 per la scuola secondaria 1° grado; nelle verifiche permane la votazione 3 in casi eccezionali, ovvero in caso di mancato svolgimento dell'elaborato o di impreparazione totale nelle interrogazioni.
- Al fine di promuovere una valutazione evolutiva e rispettare la gradualità dell'apprendimento, per la classe prima della scuola primaria, nel primo quadrimestre è prevista la sospensione della valutazione disciplinare in decimi. Questa scelta offre un tempo maggiore per conoscere gli alunni, le loro capacità iniziali, le loro difficoltà e le loro risorse e permette di costruire un nuovo patto con le famiglie basato sulla fiducia e sull'unicità dell'esperienza scolastica di bambine e bambini, dando avvio a un percorso che possa aiutarli a riconoscere e utilizzare tutte le loro risorse per un apprendimento efficace.
- Per gli alunni con bisogni educativi speciali si fa riferimento a quanto indicato nei progetti specifici allegati al Ptof e ai protocolli in atto nell'Istituto.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale. Il Collegio docenti, con propria delibera, prevede una deroga al limite minimo di frequenza per i seguenti motivi:

- gravi motivi di salute debitamente documentati;
- gravi motivi di famiglia debitamente documentati;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistano specifiche intese con lo Stato Italiano.

La deroga è concessa a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al Consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE DISCIPLINE	VALUTAZIONE IRC ALTERNATIVA	CONOSCENZA	COMPRENSIONE	APPLICAZIONE STRATEGIE RISOLUTIVE	LINGUAGGIO
10	OTTIMO	Conosce i contenuti in modo completo e approfondito	Ricava le informazioni, le rielabora e le organizza in modo personale	Utilizza e applica in modo autonomo tutte le strategie operative anche in situazioni nuove	Usa in modo appropriato i linguaggi specifici e si esprime in forma chiara e articolata
9	DISTINTO	Conosce i contenuti in modo completo	Ricava le informazioni e opera collegamenti	Utilizza e applica in modo autonomo le strategie operative in situazioni note	Ha padronanza dei termini specifici e si esprime in modo appropriato
8	BUONO	Conosce gran parte dei contenuti in modo completo	Comprende le informazioni del testo in forma adeguata	Utilizza e applica correttamente in modo autonomo le principali strategie operative	Si esprime in modo abbastanza chiaro usando correttamente alcuni termini specifici
7	DISCRETO	Conosce i principali contenuti in modo abbastanza completo	Comprende le informazioni fondamentali di un testo	Applica in modo abbastanza corretto le principali strategie operative seguendo le indicazioni dell'insegnante	Si esprime in modo semplice utilizzando un lessico di base
6	SUFFICIENTE	Conosce i contenuti principali in modo essenziale	Comprende il significato essenziale di un testo	Ha una parziale conoscenza delle strategie operative e va guidato nell'applicazione	Si esprime in modo semplice utilizzando un lessico essenziale
5	NON SUFFICIENTE	Conosce i contenuti in modo parziale e frammentario	Ha difficoltà nella comprensione globale	Applica con difficoltà le strategie operative anche con l'aiuto dell'insegnante	Si esprime in modo poco chiaro e corretto

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE DISCIPLINE	VALUTAZIONE IRC ALTERNATIVA	CONOSCENZA	COMPRENSIONE	APPLICAZIONE STRATEGIE RISOLUTIVE	LINGUAGGIO
10	OTTIMO	Conosce i contenuti in modo completo, approfondito e organico	Ricava le informazioni richieste, le rielabora e le organizza in modo personale e critico	Utilizza e applica tutte le tecniche operative. Sa organizzarsi nel lavoro in modo autonomo ed è consapevole delle strategie adottate, che sa utilizzare in situazioni nuove anche complesse	Usa in modo appropriato i linguaggi specifici e si esprime in forma chiara e articolata
9	DISTINTO	Conosce i contenuti in modo approfondito e organico	Ricava le informazioni ed opera i collegamenti richiesti	Utilizza e applica tutte le tecniche operative. Sa organizzarsi nel lavoro in modo autonomo ed è in grado di utilizzare strategie risolutive anche in situazioni nuove	Ha padronanza dei termini specifici e si esprime nei diversi linguaggi in modo appropriato
8	BUONO	Conosce i contenuti in modo completo	Comprende le informazioni richieste in modo adeguato	Utilizza e applica correttamente le tecniche operative. Sa organizzarsi nel lavoro in modo autonomo e sa impostare strategie risolutive in situazioni problematiche note	Usa in modo corretto e appropriato i termini specifici
7	DISCRETO	Conosce i contenuti in modo abbastanza completo	Comprende gli argomenti fondamentali di un argomento	Applica in modo abbastanza corretto le tecniche operative. Si organizza nel lavoro in modo generalmente autonomo e sa usare le strategie risolutive in situazioni problematiche note	Si esprime in modo chiaro, utilizzando la terminologia specifica essenziale
6	SUFFICIENTE	Conosce i contenuti principali in modo essenziale	Coglie il significato essenziale di un argomento	Ha una parziale conoscenza delle tecniche operative, va guidato nell'applicazione di strategie risolutive in situazione note	Si esprime in modo semplice
5	NON SUFFICIENTE	Conosce i contenuti in modo parziale e superficiale	Ha difficoltà a cogliere il significato essenziale di un argomento	Applica con difficoltà le tecniche operative. Fatica a organizzarsi nel lavoro e a impostare strategie risolutive	Possiede proprietà di linguaggio inadeguata
4		Conosce i contenuti in modo frammentario e disorganizzato	Ha difficoltà nella comprensione globale di un argomento	Ha gravi difficoltà ad applicare le tecniche risolutive e a organizzarsi nel lavoro anche con la guida dell'insegnante	Possiede una scarsa proprietà di linguaggio
3		Non conosce i contenuti		Non applica le tecniche risolutive	

INDICATORI VALUTAZIONE PROVE DI VERIFICA SCRITTE

10	L'elaborato dimostra un'approfondita conoscenza degli argomenti, una sicura padronanza delle abilità e una capacità di rielaborazione personale. È curato e preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio specifico disciplinare.
9	L'elaborato dimostra un'approfondita conoscenza degli argomenti e una sicura padronanza delle abilità. È curato e preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio specifico disciplinare.
8	L'elaborato dimostra una buona conoscenza degli argomenti e un'adeguata capacità di applicazione delle abilità. È curato negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio appropriato.
7	L'elaborato dimostra una discreta conoscenza degli argomenti e una capacità di applicazione delle abilità abbastanza sicura. È abbastanza preciso negli aspetti sostanziali ed espresso con un linguaggio generalmente corretto.
6	L'elaborato dimostra una sufficiente conoscenza degli argomenti fondamentali e una capacità di applicazione delle abilità secondo la traccia/guida fornita dall'insegnante. È sufficientemente completo nello svolgimento di quanto richiesto ed espresso con un linguaggio semplice.
5	L'elaborato dimostra una conoscenza parziale degli argomenti fondamentali e una capacità incerta di applicazione delle abilità. È impreciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio poco corretto.
4	L'elaborato dimostra una conoscenza gravemente lacunosa degli argomenti con errori gravi e diffusi con un'incapacità di applicazione degli strumenti operativi. È impreciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio scorretto.
3	Mancato svolgimento dell'elaborato. Impreparazione totale nelle interrogazioni.

VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Per la valutazione delle prove scritte, opportunamente costruite per la misurazione delle prestazioni, si utilizzano i seguenti parametri percentuali:

Percentuali	Voti
100 – 98	10
97 – 95	9 ½
94 – 90	9
89 – 85	8½
84 – 80	8
79 – 75	7½
74 – 70	7
69 – 65	6½
64 – 60	6
59 – 55	5½
54 – 50	5
49 – 45	4½ (solo scuola secondaria)
44 – 0	4 (solo scuola secondaria)

* Nella scuola secondaria permane la votazione 3 in casi eccezionali, ovvero in caso di mancato svolgimento dell'elaborato o di preparazione totale nelle interrogazioni.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La decisione di ammettere o non ammettere un alunno alla classe successiva tiene conto dei risultati di apprendimento, del processo di maturazione delle competenze sociali e degli obiettivi formativi nel loro complesso, anche in relazione alla situazione di partenza.

La non ammissione alla classe successiva è prevista nei casi in cui si presenti:

- livello di apprendimento non adeguato in molte discipline;
- ricaduta positiva sulla maturazione dell'allievo.

Si procede alla non ammissione dell'alunno alla classe successiva dopo:

- aver messo in atto strategie e azioni di recupero e sostegno per il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- aver segnalato alla famiglia l'andamento faticoso;
- aver concordato con la famiglia strategie di compensazione della frustrazione.

Nella scuola primaria la non ammissione è prevista solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione ed è assunta all'unanimità dai docenti della classe in sede di scrutinio presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Nella scuola secondaria di primo grado la non ammissione è deliberata a maggioranza in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

In merito alle procedure e alle norme per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione, si rimanda al Regolamento d'Esame allegato al Ptof.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria 1° grado è rilasciata la certificazione dei saperi e delle competenze. Essa descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

I modelli sono adottati come stabilito dal provvedimento del Miur (allegati al D.M. 742, 3 ottobre 2017) e fanno riferimento al profilo dello studente definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente inoltre di valorizzare eventuali competenze ritenute significative e sviluppate in attività scolastiche ed extrascolastiche.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da due sezioni, redatte a cura dell'Invalsi, in cui è descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali per italiano, matematica, inglese.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

La scuola dell'autonomia prevede che ogni Istituto proponga e realizzi la propria offerta formativa considerando i bisogni impliciti ed espliciti dell'utenza e del territorio a cui si rivolge.

L'autovalutazione è finalizzata a controllare la qualità del servizio offerto dalla scuola nei suoi vari aspetti; prevede che siano attivate forme d'analisi sia degli obiettivi sia dei processi attivati per la loro realizzazione.

L'autovalutazione è la valutazione interna svolta dagli stessi docenti e dal Dirigente scolastico che sono al tempo stesso gli operatori e i soggetti della valutazione.

L'autovalutazione richiede responsabilizzazione delle persone a vari livelli, condivisione degli obiettivi, formazione del personale, motivazione.

Attualmente operano nella scuola alcune commissioni di lavoro con il compito di:

- rivedere i curricoli disciplinari;
- verificare i progetti in atto nella scuola nei seguenti ambiti:
 - alunni stranieri
 - alunni con disabilità o con difficoltà di apprendimento
 - continuità tra i diversi ordini di scuola
 - autovalutazione (RAV-PdM).
- individuare gli aspetti dell'organizzazione scolastica da valutare con relativi tempi, strumenti e rilevatori di qualità.

Si organizzano attività di aggiornamento di tutti i docenti della scuola per un'analisi di aspetti o settori specifici e per valutare i punti di forza e di debolezza dei processi attivati al fine di progettare e realizzare miglioramenti di aspetti didattici e organizzativi.

RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il Sistema nazionale di valutazione valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e di formazione.

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) ha il compito di effettuare verifiche periodiche e sistematiche sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano e matematica per le classi seconde e quinte della scuola primaria e per le classi terze della secondaria; in inglese per le classi quinte della scuola primaria e per le terze della scuola secondaria.

TEMPI, STRUMENTI, RILEVATORI DI QUALITÀ

VALUTAZIONE	TEMPI	STRUMENTI	RILEVATORI DI QUALITÀ
Realtà territoriali Percezione del servizio	Ogni quattro anni	Questionario	Genitori Alunni
Organizzazione interna Funzionalità della struttura	Ogni anno	Piano offerta formativa Organigramma	Dirigente scolastico Staff di Direzione Dirigente amministrativo
Ambiti di intervento delle istituzioni del territorio nella scuola Trasporto Mensa – Pre/post scuola Libri di testo Piano di Diritto allo Studio Interventi di Associazioni e/o gruppi	Ogni anno	Assemblea di plesso Collegio docenti	Dirigente scolastico Responsabili di plesso Docenti Amministrazioni comunali Genitori
Sicurezza Controllo delle strutture Prove di evacuazione	Ogni anno	Parametri previsti dal TU 81/2008	RSPP – ASPP Responsabili di plesso Dirigente scolastico
Offerta formativa Piano annuale attività	Ogni anno	Consigli di interclasse e di classe Assemblea di plesso Collegio docenti Relazione conclusiva sulle attività	Dirigente Scolastico Docenti Genitori
Processo Educativo Verifica del curriculum	Ogni anno	Commissione Ptof Aggiornamento	Dirigente scolastico Collegio docenti
Verifica del percorso formativo della classe	Ogni quadrimestre	Consigli di Classe Riunioni d'equipe Assemblea di classe	Docenti Alunni Genitori
Verifica degli apprendimenti degli alunni	Ogni quadrimestre	Verifiche scritte Interrogazioni Osservazioni sistematiche	Docenti
Verifica del processo di crescita degli alunni	Ogni quadrimestre	Osservazioni sistematiche dei comportamenti e degli atteggiamenti Riunioni docenti dei Consigli di classe Riunioni d'equipe	Docenti Consiglio di classe

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dall'anno scolastico 2015-2016 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di autovalutazione (RAV).

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV; si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola, utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico che si avvarrà delle indicazioni del nucleo interno di valutazione.

L'azione sinergica del Dirigente scolastico e del nucleo di valutazione è finalizzata a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione.

Il Piano di miglioramento ha durata triennale e può essere modificato e integrato annualmente.

Il Piano di miglioramento completo è allegato al Ptof.

RISORSE UMANE E MATERIALI

❖ Organico d'Istituto

- Organico dell'autonomia***
- Organico docenti***
- Organico personale ATA***
- Organigramma***
- Richiesta docenti organico aggiuntivo***
- Progetti con l'utilizzo dell'organico dell'autonomia***

❖ Risorse strutturali

❖ Risorse finanziarie

❖ Iniziative PON

❖ Attività di tirocinio, stage e volontariato

❖ Accordi di Rete

ORGANICO D'ISTITUTO

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La legge 107/2015, al fine di dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche, introduce l'*organico dell'autonomia* che rappresenta l'organico complessivo della scuola. Esso ha lo scopo di soddisfare le esigenze didattiche, formative e organizzative della comunità scolastica e di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

Tutti i docenti contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa prevista dal Piano triennale attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Per proporre un'offerta formativa sempre più personalizzata e inclusiva saranno progettate e realizzate attività, ottimizzando le risorse professionali disponibili e valorizzando le competenze del personale docente.

L'organico dell'autonomia permette di garantire gli insegnamenti del Curricolo, la promozione e l'ampliamento progettuale, il supporto all'organizzazione scolastica attraverso un'articolazione flessibile degli orari dei docenti che prevede:

- l'integrazione di attività di insegnamento curricolare e attività di arricchimento dell'offerta formativa in orario scolastico ed extrascolastico;
- l'assegnazione di attività di organizzazione, progettazione, coordinamento ai docenti di staff (responsabili di plesso, collaboratori, animatore digitale, Funzioni strumentali...) che potranno dedicare parte del loro orario ad attività di supporto all'organizzazione scolastica;
- l'utilizzazione dei docenti, in possesso di titoli di studio validi, nei due ordini di scuola dell'Istituto per attuare eventuali progetti di potenziamento e recupero di conoscenze e competenze.

Il Dirigente scolastico potrà effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia.

ORGANICO DOCENTI

Nell'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto Comprensivo ospita 38 classi di scuola primaria (11 a Bagnatica, 15 a Brusaporto e 12 a Costa di Mezzate) e 21 classi di scuola secondaria di primo grado (6 a Bagnatica, 9 a Brusaporto e 6 a Costa di Mezzate). Sulla base di questa situazione, si rende necessario il seguente fabbisogno di risorse di docenti, compresi i docenti di *Religione Cattolica* e di *Attività Alternativa* in relazione al numero di adesioni ai relativi insegnamenti.

	ORGANICO DI DIRITTO	ORGANICO DI FATTO
Scuola primaria	68 docenti	72 docenti
Scuola secondaria 1° grado	40 docenti	41 docenti

ORGANICO PERSONALE ATA

	ORGANICO DI DIRITTO	ORGANICO DI FATTO
DSGA (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi)	1	1
Assistenti amministrativi	6	6
Collaboratori scolastici	17	17

RICHIESTA DOCENTI ORGANICO AGGIUNTIVO

Priorità	Docente richiesto: Classe di concorso	Funzione, attività da svolgere in relazione al PTOF al RAV e al Piano di miglioramento
1	Sostegno Scuola secondaria primo grado	Collaboratore DS - ore di insegnamento
2	Sostegno Scuola primaria	Collaboratore DS - ore di insegnamento Ore FS
3	Posto comune primaria	Alfabetizzazione, dispersione scolastica Ore responsabile di plesso Attività di recupero, consolidamento
4	Posto comune primaria	Recupero /consolidamento degli apprendimenti di base Ore responsabile di plesso, FS, animatore digitale, collaboratore
5	Lettere A043	Consolidamento e potenziamento lingua italiana Ore responsabile di plesso, FS, responsabile progetto "Orientamento"
6	Matematica A059	Recupero / consolidamento matematica
7	Lingua inglese A345	Organizzazione e gestione attività di consolidamento e potenziamento della lingua e della cultura anglosassone Preparazione a esami ket Ore collaboratore
8	Posto comune primaria	Recupero / consolidamento degli apprendimenti di base Ore responsabile di plesso
9	Posto comune primaria	Recupero /consolidamento degli apprendimenti di base
10	Educazione artistica A028	Recupero /consolidamento degli apprendimenti di base mediante comunicazione non verbale Ore responsabile di plesso, collaboratore

ORGANIGRAMMA

È possibile visionare l'Organigramma completo dell'Istituto sul sito della scuola.

PROGETTI CON L'UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Sono di seguito presentati alcuni progetti che potranno essere attivati utilizzando l'organico dell'autonomia e che hanno le seguenti finalità:

- dare una risposta più incisiva alle esigenze di personalizzazione e inclusione;
- consolidare abilità e competenze di base;
- migliorare la consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'autostima.

PROGETTO	FINALITÀ SPECIFICHE	TEMPI	GRUPPI DI LAVORO
Scuola primaria Attività di consolidamento e potenziamento di abilità linguistiche e logico-matematiche Attività di alfabetizzazione	Recuperare, consolidare e potenziare abilità e competenze linguistiche e logico-matematiche.	In orario curricolare	Attività in piccolo gruppo o classi aperte
Scuola secondaria Attività di consolidamento e di potenziamento lingua inglese	Consolidare e potenziare le competenze linguistiche (inglese) degli alunni attraverso un lavoro a piccoli gruppi con una metodologia adeguata alle capacità e ai bisogni individuali.	In orario extracurricolare	Gruppi di consolidamento e potenziamento a rotazione Classi terze
		In orario curricolare	Attività in piccolo gruppo o classi aperte Tutte le classi
Scuola secondaria Laboratori pomeridiani di attività creative	Valorizzare l'attività manuale manipolativa come esperienza del fare. Favorire la libera espressione creativa.	In orario extracurricolare	Gruppi a classi aperte Prioritariamente classi seconde
Scuola secondaria "Lavoro con te" Attività di consolidamento di abilità linguistiche Attività di alfabetizzazione	Consolidare abilità linguistiche di base. Favorire il passaggio graduale dalla scuola primaria alla secondaria. Prevenire la dispersione scolastica.	In orario curricolare	Attività in piccolo gruppo e/o a classi aperte Classi prime
Scuola secondaria "Sportello d'ascolto"	Soddisfare il bisogno dei ragazzi di essere ascoltati. Maturare consapevolezza verso i propri comportamenti, le proprie emozioni e i propri pensieri.	In orario curricolare	
Scuola secondaria "Atelier creativo"	Realizzare elaborati personali e creativi Scegliere percorsi futuri di studio, lavorando in un ambiente in cui è possibile proporre sistemi operativi di strutture organizzative aziendali Creare uno spazio inclusivo per tutti gli alunni, con strumenti anche compensativi per un'uguaglianza dei risultati	In orario curricolare e/o extracurricolare	Attività in piccolo gruppo e/o a classi aperte

RISORSE STRUTTURALI

BAGNATICA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
AULE DIDATTICHE	11	6
SERVIZI IGIENICI	8 alunni	8 alunni
	8 alunne	6 alunne
	3 alunni con disabilità	1 alunni con disabilità
	1 docenti	2 docenti
AULE SPECIALI	1 laboratorio scienze/arte	1 laboratorio informatica
	1 aula alunni con disabilità	1 laboratorio linguistico
	1 aula piccoli gruppi	1 laboratorio scientifico
	1 aula docenti	1 laboratorio artistico
	1 ufficio dirigenza	1 aula musica
	1 ufficio segreteria	1 aula docenti
	1 aula personale ATA /fotocopiatore	2 aule piccoli gruppi
		1 aula personale ATA/ambulatorio
SPAZI COLLETTIVI	1 cortile	1 cortile
	1 prato	1 prato
	1 palestra in comune	1 palestra in comune
	1 mensa	/
	1 deposito mensa	/
	1 campo basket	/
	1 ambulatorio	

BRUSAPORTO	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
AULE DIDATTICHE	15	10
SERVIZI IGIENICI	9 alunni	6 alunni
	9 alunne	6 alunne
	2 alunni con disabilità	1 alunni con disabilità
	3 docenti	3 docenti
AULE SPECIALI	1 laboratorio informatica	1 laboratorio informatica
	1 laboratorio scientifico/artistico	1 laboratorio artistico
	1 spazio giochi/moci (con 3 bagni)	1 laboratorio linguistico
	2 magazzini	1 laboratorio scientifico
	2 aule piccoli gruppi	2 aule docenti
	1 aula personale ATA	1 aula personale ATA
	1 aula insegnanti	1 auditorium
SPAZI COLLETTIVI	1 cortile	1 cortile
	1 prato	1 prato
	1 palestra in comune	1 palestra in comune
	1 palestrina in comune	1 palestrina in comune
	1 mensa in comune	1 mensa in comune
	1 ascensore	1 ascensore
	1 cantina	1 ambulatorio

COSTA DI MEZZATE	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
AULE DIDATTICHE	12	6
SERVIZI IGIENICI	10 alunni/e	11 alunni/e
	2 alunni con disabilità	2 alunni con disabilità
	1 docenti	2 docenti
AULE SPECIALI	1 laboratorio informatica	1 laboratorio informatica
	1 laboratorio artistico/cucina	1 laboratorio linguistico
	1 aula alunni con disabilità	1 laboratorio scientifico
	1 aula piccoli gruppi	1 laboratorio artistico
	1 aula docenti/fotocopiatore	1 aula piccoli gruppi
	1 aula personale ATA/ambulatorio	1 auditorium
	1 vano ascensore	1 ripostiglio
	1 ripostiglio	1 aula mensa
		1 aula docenti
		1 aula di musica
SPAZI COLLETTIVI	1 anfiteatro	1 biblioteca
	1 cortile	1 cortile
	1 palestra in comune	1 prato
	1 mensa in comune	1 palestra in comune
	1 ambulatorio	1 mensa in comune
	1 cantina	1 campo pallavolo
	1 ambulatorio	

RISORSE FINANZIARIE

Fondi Statali e Comunali

Titolo/Capitolo	Destinazione
A 01	Funzionamento amministrativo generale
A 02	Funzionamento didattico
A 04	Acquisti in conto capitale
P 02 (L. 440)	Progetti, interventi esperti, autonomia
P 03 (L. 440)	Aggiornamento personale della scuola
P 04	Piano di Diritto allo Studio primaria Bagnatica
P 05	Piano di Diritto allo Studio secondaria 1° Bagnatica
P 06	Piano di Diritto allo Studio primaria Brusaporto
P 07	Piano di Diritto allo Studio secondaria 1° Brusaporto
P 08	Piano di Diritto allo Studio secondaria 1° Costa di Mezzate
P 09	Contributo genitori visite d'istruzione/assicurazione alunni
P 10	Area a forte processo migratorio
P 11	Sicurezza edifici scolastici D.lgs.81
P 12	Piano di Diritto allo Studio primaria Costa di Mezzate

INIZIATIVE PON

(Programma Operativo Nazionale per la Scuola – competenze e ambienti di apprendimento)

L'Istituto Comprensivo come indicato nell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico, partecipa, anche in rete con altri istituti, alle iniziative PON per la programmazione 2014-2020 mediante l'elaborazione di progetti. I progetti, elaborati sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni e quindi fondati sulla diagnosi dei fattori di maggiore criticità, saranno costituiti dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FERS) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

Attualmente la scuola ha aderito ai seguenti progetti:

1. Progetto "Rete WiFi e gestione Lan delle lezioni": è un'opportunità che viene data al nostro Istituto per il miglioramento dell'infrastruttura di rete e dei servizi a essa legati.
2. Progetto " Ambienti Didattici Digitali": è un'opportunità data al nostro Istituto per il miglioramento della didattica e dell'offerta formativa. Si prevede il potenziamento di dotazioni tecnologiche in modo tale da garantire la fruizione collettiva e individuale del web, per facilitare e favorire lo scambio, l'aggregazione in gruppi di apprendimento, in collegamento wireless, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

Tali progetti di sviluppo avranno una positiva ricaduta sulla didattica, sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica.

In futuro l'Istituto valuterà la partecipazione ad altri PON in coerenza con il Piano di miglioramento.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO, STAGE E VOLONTARIATO

Ai sensi dell'art. 13 del DM 249/2010 l'Istituto ha stipulato convenzioni con le Università del territorio per la realizzazione delle attività di Tirocini formativi finalizzati al conseguimento del titolo di sbilitazione per le diverse classi di concorso e di Specializzazione per il sostegno. Sono inoltre attive convenzioni che prevedono attività di stage per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio.

Le **attività di tirocinio e stage** costituiscono un'importante risorsa per la scuola in quanto concretizzano il rapporto tra ricerca didattica e pratica didattica, favorendo l'integrazione tra le conoscenze teoriche e la pratica professionale.

È proprio per questa caratteristica che l'esperienza del tirocinio rappresenta una fonte di ricchezza per tutti i soggetti coinvolti: tirocinanti, insegnanti e alunni. Per questi ultimi in particolare, la presenza di altre figure professionali rappresenta l'occasione per interagire con diversi stili di insegnamento e sperimentare differenti relazioni affettive.

L'Istituto promuove **attività individuali e collettive di volontariato** col duplice obiettivo di offrire opportunità di impegno sociale e civile e di arricchire l'offerta formativa a favore della popolazione scolastica.

L'impegno connesso con gli incarichi non va inteso come sostitutivo di prestazioni di lavoro subordinato, né deve essere ritenuto indispensabile per garantire le normali attività della scuola, nel cui ambito operativo si inserisce in modo meramente complementare e di ausilio, costituendo pertanto un arricchimento di dette attività tramite l'apporto del patrimonio di conoscenza e di esperienza dei volontari.

L'affidamento dell'incarico, a opera del Dirigente scolastico, esclude tassativamente ogni instaurazione di rapporto subordinato ancorché a termine.

ACCORDI DI RETE TRA ISTITUTI SCOLASTICI

L'Istituto aderisce ad accordi di reti, secondo le norme vigenti, per il raggiungimento di attività di interesse comune quali attività didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi, di organizzazione, di partecipazione a bandi ministeriali e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali.